



8^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla
**Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia**

San Severo, 12 - 13 - 14 dicembre 1986

ATTI

a cura di
Benito Mundi - Armando Gravina

Pubblicazione della Civica Amministrazione

**BIBLIOTECA COMUNALE "A. MINUZIANO" - SAN SEVERO
ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEZIONE DI SAN SEVERO**

INDICE

- Arturo Palma di Cesnola *Su alcuni risultati delle ultime campagne di scavi
nella grotta Paglicci (Promontorio del Gargano)*
pag. 13
- Armando Gravina *Masseria Istituto di Sangro. Un insediamento del
Neolitico medio-finale nella Daunia* pag. 25
- Carlo Tozzi *Resti di una abitazione neolitica nel villaggio a
ceramica impressa di Ripa Tetta (Lucera)*
pag. 45
- Francesco Ruta *Note introduttive all'analisi modellistica in
archeologia* pag. 53
-

Maura Calattini
Maria T. Cuda
Maria C. Martinelli

*Contributo alla conoscenza della facies eneolitica
di Malanotte nel Gargano: le stazioni di
Arciprete "B" e Torre Sfinale - L'industria litica
bifacciale 1°: L'industria Bifacciale* pag. 85

Anna Maria Tunzi Sisto

*Madonna di Ripalta (Cerignola): Campagna
di scavo 1986. Nota preliminare* pag. 117

Gianpaolo Pennacchione

S. Maria di Ripalta: Le faune pag. 125

Mario Langella

*L'industria litica di S. Maria di Ripalta
Cerignola (FG)* pag. 129

Alberto Cazzella
Maurizio Moscoloni

*La sequenza dell'età del Bronzo di Coppa
Nevigata* pag. 137

Marcello Tagliente	<i>Immagine e mito nella Daunia arcaica</i>	pag. 165
Cesare Colafemmina	<i>Documenti per la storia di San Severo nel grande archivio di Napoli</i>	pag. 173
Cristanziano Serricchio	<i>La fabbrica del Castello di Manfredonia in un libro di Conti del 1507 - 1529</i>	pag. 189
Giuseppe Poli	<i>I massari di Capitanata nel Settecento (Primi orientamenti e ipotesi di ricerca)</i>	pag. 243
Mario Spedicato	<i>Una figura sociale in trasformazione: il ceto degli ecclesiastici in Puglia nel Settecento. Prime indicazioni di una ricerca in corso</i>	pag. 261

Lorenzo Palumbo	<i>Alle origini del bracciantato agricolo: Cerignola e S. Marco in Lamis a metà Settecento</i>	pag. 275
Nunzio Tomaiuoli	<i>Lo Stato delle torri costiere della Capitanata nei secoli XVII e XVIII</i>	pag. 311
Giuseppe Clemente	<i>Costituzione e anarchia in Vieste nel 1848</i>	pag. 321
Mozione		pag. 339
Chiusura del convegno	<i>Franczsko Maria de Robertis</i> <i>Benito Mundi</i> <i>Francesco Maria de Robertis</i> <i>Attilio Alto</i>	pag. 343

LA FABBRICA DEL CASTELLO DI MANFREDONIA IN UN LIBRO DI CONTI DEL 1507 - 1529

Società di Storia Patria per la Puglia - Sez. Manfredonia

Un libro di conti, esistente nell' Archivio di Stato di Napoli (Dipendenze della Sommaria, II serie Fs.187/II, fascicolo 7), riguarda la "Fabbrica del Castello di Manfredonia" e registra minutamente le spese fatte dal 1507 al 1528 da don Lorenzo Hernandez Heredia, castellano del castello della città di Manfredonia, e da donna Beatrice, sua figlia, che gli successe, quale vice castellano, dal 17 novembre 1528 al 10 giugno 1529 .

Attraverso tali spese e le loro motivazioni è possibile conoscere non solo momenti della vita del castello ma anche fatti e personaggi in anni cruciali quali furono quelli della guerra del Lautrec. Il documento offre dati essenziali riguardanti le vicende belliche e l'assedio della città di Manfredonia, i lavori di costruzione o di rifacimento di parti del castello, il salario e le spese per la guarnigione, per i muratori e altri lavoratori che operarono nel castello, nonché il costo delle vettovaglie, la provenienza del materiale e i fornitori.

Il registro originale, le cui dimensioni sono cm. 31x27, ha una rilegatura in pergamena, ed è costituito da carte numerate all'origine. Si conserva nell'Archivio di Stato di Napoli, nella Camera della Sommaria, dove i documenti venivano trasmessi dagli uffici periferici per il controllo e l'approvazione.

Le registrazioni riguardano l'oggetto delle spese, le motivazioni, i destinatari dei pagamenti, e le indicazioni delle somme pagate, espresse in ducati, tari e grana, e annotate in cifre arabe. Tali registrazioni venivano effettuate sempre dietro presentazione di polizze giustificative delle somme corrisposte.

Sono dati che consentono di valutare anche aspetti della società e dell' economia di una città strategicamente importante come Manfredonia. Non mancano annotazioni sull'andamento delle operazioni d'assedio della città, fra le poche rimaste fedeli alla monarchia spagnola .

Come è noto, dopo il sacco di Roma del maggio 1527 da parte dei soldati di Carlo V, il Papa chiamò in soccorso i francesi di Francesco I e i Veneziani. Mentre Venezia

operava per rioccupare i porti pugliesi necessari al suo dominio commerciale, le truppe francesi, comandate da Odet de Foix, signore di Lautrec (1485 - 1528), e quelle spagnole guidate da Philibert de Chalon, principe d'Orange (1502 - 1530), si scontrarono in Puglia, dal 1528 al 1529 per il controllo fra l'altro della Dogana delle pecore che avrebbe assicurato al vincitore oltre 100 mila ducati annui di reddito.

Sin dai primi mesi del 1528 la guerra coinvolse molte città, fra cui Serracapriola, San Severo, Lucera, Troia, Ascoli, Foggia. Solo Manfredonia in Capitanata riuscì a resistere. Il Lautrec, come riferisce il Sarnelli¹⁾ cinse d'assedio la città, e, per evitare l'artiglieria del castello, portò le galee nello specchio dello Spuntone, di dove prese di mira, fra l'altro, la basilica di S. Maria Maggiore a Siponto, e la porta del Boccolicchio nella cortina sul mare. I Manfredoniani, che si opposero all'assalto, dalla torre di S. Francesco colpirono e affondarono la galea comandante. La vittoriosa resistenza costrinse i francesi di Lautrec a togliere l'assedio. Ma i duemila soldati spagnoli, inviati dal viceré d'Orange per soccorrere Manfredonia, si rivelarono più nemici che amici. Secondo il Sarnelli, "misero a sacco, e ridussero a desolazione la Città, gittando a terra 800 case, restarono in pie' solamente 150, si tolsero 12 artiglierie...".

La città resistette a questa ulteriore disavventura, come anche all'assedio delle galee del Morosini per mare e dei fanti di Camillo Orsini per terra. Fra i difensori c'era Guido Fieramosca, fratello di Ettore, il quale poi per qualche tempo risiedette a Manfredonia, con l'altro fratello Cesare, dopo aver ottenuto dal viceré di Napoli alcuni feudi e le entrate su tutte le gabelle di Manfredonia.

Francesi e Veneziani si divisero il possesso di città e di antichi porti della Puglia. In Capitanata solo Manfredonia e Troia rimasero fedeli all'imperatore per cui Carlo V chiamò la città di Manfredi "fedelissima" e le riconfermò privilegi e concessioni. Gli sforzi di conquista da parte della Francia riuscirono però vani in virtù della tenace resistenza degli spagnoli alla forte pressione del Lautrec.

Scrivono il Croce²⁾ "La fedeltà al sovrano, al re di Spagna, diventava vanto, orgoglio, punto d'onore delicatissimo... , fulgido esempio di somma fedeltà, durante la guerra del Lautrec".

La riconquista della Puglia da parte spagnola pose fine al lungo assedio. Il 15 agosto 1529 muore Lautrec all'assedio di Napoli. In Lombardia gli spagnoli raggiungono la vittoria definitiva sui francesi, Clemente VII viene ad accordi con l'imperatore

1) P. SARNELLI: *Cronologia de' Vescovi et Arcivescovi Sipontini, Manfredonia*, Stamperia Arcivescovale, 1680, pp. 319 - 320.

2) B. CROCE: *Storia di Napoli*, Bari, Laterza, 1953, pp. 111 - 112.

nella pace di Barcellona del 1529 e il 3 agosto 1529 Francesco I è costretto alla pace di Cambrai. Il 23 dicembre dello stesso anno anche Venezia firma a Bologna la pace con Carlo V.

Da questa guerra, che valse ad assicurare il regno alla monarchia spagnola, la Puglia uscì prostrata sia per le gravi perdite di uomini e di denari, che di cose e di robe, cui si aggiunsero la peste e il banditismo,

Manfredonia, unico porto di Capitanata aperto ai commerci anche con l'altra sponda, rimase città demaniale, dipendente dalla giurisdizione regia, anche se la dogana del porto fu soggetta a vincoli feudali.

I riferimenti all'azione del castellano, alle privazioni imposte dall'assedio, ai lavori effettuati nel castello, prima e dopo l'invasione dei francesi, rendono questo libro di conti particolarmente utile per aggiungere altri elementi di conoscenza del complesso panorama economico - sociale delle provincie pugliesi nel medesimo periodo di tempo.

Dal registro sappiamo che dal 1507 al 1529 operarono nel castello don Lorenzo Hernandez de Heredia, castellano, morto il quale, assunse l'incarico di castellano la figlia unica, donna Beatrice, che "restò figliola", cioè non si sposò, e "svelò un animo de Cesaro e andò gubernando et ordinando et comandando et facendo come fusse stato vivo suo padre" dal 17 novembre 1528 al 18 maggio 1529, fin che venne Michele de Gurett, "ad pigliare la possessione de dicto castello", come castellano.

Vi presidiava una guarnigione costituita da 50 soldati e 2 "bombardieri", ai quali furono aggiunti nei momenti culminanti dell'assedio altri 10 spagnoli e 2 famigli.

Per i lavori furono chiamati due mastri d'ascia e due "agiutanti", prima dell'invasione, e 61 guastatori successivamente.

I lavori effettuati dal castellano don Lorenzo de Heredia prima della guerra furono la pulitura riparazione e intonacatura della cisterna, la riparazione della "casa della monitione dell'artiglieria" e del muro del fossato, che richiese il trasporto e l'utilizzazione "de prete rustiche". Dal 1507 don Lorenzo, fino al 1527 e durante l'assedio, fece fare nel castello circa 200 cantara di polvere, per complessivi 120 ducati (6 carlini al cantaro). Fece rifare "li mergoli" del castello e una rampa dalla parte del mare e verso Mattinata. I mastri muratori furono Joan e Pietro Lombardo, i quali effettuarono inoltre i lavori "fore et dentro al Castiglio et denanzi la stantia del vece castellano", ripararono la "scalatura de prete", che andava dal "castiglio piccolo a le mura di reto la casa del vece castellano e sotto la torre maestra". Venne anche sistemato un orologio per regolare il cambio di guardia. Il maestro Ranaldo, che eseguì il lavoro, per manifattura "ferro, azaro, corde e fierro filato", ebbe 24 ducati. Si provvide anche alla costruzione di una "ciminiera grande" per la cucina, di un paio di macine per

macinare il grano, di un molino "con sue mazine per far polvere", all'allestimento delle fosse per il grano "della monitione", conservato dal 1507 al 1515, alla costruzione di un pezzo di muro e scarpata per il consolidamento della torre "mastra" e un "astracho sopra al coracene".

Tutti i suddetti lavori costarono ducati 455, tari 4 e grana 9. Al principio della invasione dei francesi e "de la mala legata lega³⁾", dell'anno 1528 - nel marzo dello stesso anno si trovava nel castello di Manfredonia il provveditore dei reali castelli, sig. Gradone - si ebbero le seguenti spese per lavori nel castello, fatti eseguire dal castellano don Lorenzo: fu costruito un "reparo ben forte", lungo canne 38 e palmi 3, di altezza canna 1, larghezza 1 canna, dai due mastri d'ascia, mastro Pietro de Rundro e mastro Ferrante de Secosforo, i quali ebbero come aiutanti Renna di Manfredonia e Ioanpetro. Il "reparo" fu cominciato il 20 febbraio 1528, vi lavorarono per giorni 37, ed ebbero un carlino per uno al giorno.

Essi tolsero la terra "a bascio a la stalla de Longo", fuori città, e la trasportarono nel castello per costruire il terrapieno. Non furono trovati altri uomini, perché "tutti erano fuggiti per la venuta de li soldati lombardi".

Nel riparo furono poste 224 salme di frasche di stinci, acquistate da Lorenzo Calabrese e Antonello da Monte. "In quel tempo - si legge - non si poteva havere li fraschi, per manco prezzo che non se trovava né homini, né cavalli che in quel tempo volevani servire".

Un altro riparo fu costruito nel torrione "de Santo Angelo" con 63 travi di 5 passi, che furono legati con 27 corde, ai quali furono inchiodate le tavole con "centre" (chiodi). Ne occorsero un barile, acquistato al prezzo di ducati 64, tari 1, grana 20. Per fare detti chiodi furono necessarie due salme di carboni. In detto riparo furono "messi in terra" travi di passi 5, segati in 63 pezzi. In più furono posti 148 travicelli, chiamati "buccarelle" di un passo e mezzo.

Intorno al riparo e "ali caselli de li compagni" (agli alloggi della compagnia) furono collocate 1700 tavole di Candia, inchiodate "con centri grossi chiamati de castagna".

Ultimato il riparo don Lorenzo licenziò i 61 guastatori e ne trattenne 9 dei "meglij et più forti che erano, per portare prete, fare polvere et tutti altri nicessari per el dicto castello". Incominciarono "ad servire" dal 1 aprile 1528 fino al 14 settembre, quando giunse la "nova et certezza dela felicissima victoria".

3) La Lega di Cognac, la seconda Lega Santa.

Ma non mancarono le malattie nel castello.

Don Lorenzo, vedendo che i guastatori cadevano malati "de mal patentia et mal hayro"⁴⁾ fece distribuire due boccali di vino per uno al giorno. Il vino, non più di sei botte, fu comprato "con grave risico" da un galeone venuto da Gallipoli al prezzo di 12 scudi la botte. Agli altri soldati si vendeva invece a scudi 32 la botte napoletana.

Constatando poi che "li cose de la guerra andavani in longo" e temendo che "per stanchezza et malatia li dicti soldati et bombardieri non haverebbero potuto fare la solita et debita guardia", fu costretto a comprare altro vino a scudi 32 la botte, per mano di un tal don Joanne de Claromonte. Tuttavia per 40 giorni stettero tutti infermi.

"In quell'anno 1528 - come viene annotato dall'anonimo compilatore - fu raccolto pochissimo vino per essere strutti li vigni da li soldati che stavano in adsedio a ditta città de la mala legata lega". Il vino occorrente fu acquistato a San Giovanni Rotondo e a Monte Sant' Angelo.

Quando morì il castellano don Lorenzo de Heredia, la figlia donna Beatrice, che gli subentrò, assicurò che avrebbe dato ai soldati quanto loro dovuto, e, "quando non avesse denare, impignare et vendere tutte sue yoye (gioie) per non lassare mancare (quanto dovuto) a li ditti compagni".

Durante l'assedio di quindici mesi, molte furono le privazioni, oltre che di denaro, anche di viveri, come il grano e il vino. Quando non si mangiava carne venivano date ai soldati e a tutti gli altri della guarnigione una "misorella" di fave e sei sarde ciascuno al giorno.

"Essendo che non se poteva havere erba ad fare minestra né altre cose, donna Beatrice comperava a far spartire un'altra volta fave una misorella per compagno lo dì".

Per la fornitura del pane, e la molitura del grano, don Lorenzo aveva acquistato un mulo per il mulino, pagandolo ducati 15, tari 2 e grana 10. Ma il mulo morì durante l'assedio "per essere vecchio e zoppo". Al molinaro venivano dati 13 carlini al mese e la "dispesa de boca". Questo servì per quindici mesi fino all'arrivo del nuovo castellano Michele de Gurett. In 15 mesi il mulo consumò 16 carra di paglia acquistata "da principio della guerra", a 5 carlini a carra, quando il castello "stava absediato con li inimici intorno". La paglia fu fatta venire da San Severo "con gran risico de li inimici", poiché in quel tempo non si poteva trovare paglia "circa la città", intorno alla città.

Furono riparate "li roti et rotelli" per tagliare li macinj et li collari del mulo et altri necessari al dicto molino. In quindici mesi furono spesi, come appare dalla lista

4) Sposatezza e malaria.

del "maestro di casa", ducati 8, tari 3 e grana 15.

Le spese riguardano anche l'acquisto di orzo per il mulo "per mazinare nocte et di" e dell'olio "per poter vedere mazinare durante li mesi XV". Di olio in 15 mesi furono consumati stara 15 e spesi ducati 4, tari 1; per l'orzo furono spesi anche ducati 4, tari 1.

Il 28 febbraio 1528 fu assunto un panettiere da don Lorenzo per 15 mesi, "per fare lo pane de li compagni et guastatori et altri che stavano provisionati in dicto castello, a 17 carlini al mese et la despesa". E poichè il panettiere non poteva da solo "fornare et pane temperare et fare foci al fumo et fare farina et andare per acqua", gli fu dato un "agiutante", dal 1 marzo, a carlini 11 al mese "et la despesa". Entrambi costarono ducati 118, tari 2, grana 15.

Per alimentare il forno furono acquistate 200 some di frasche da tali Atto di Monte e Lorenzo Calabrese, a grana 15 la soma.

L'olio per la lucerna (una "quarta al giorno per vedere fare la farina, consare grano", venne a costare ducati 39.

Altro olio servì per illuminare il torrione coperto, dove si riparavano "parte de li compagni". In questo torrione stava una lucerna illuminata tutta la notte. Il consumo dell'olio oscillava da uno e due quarti la notte a seconda delle stagioni. In 15 mesi furono consumati 660 quarti, ossia stara 23 e quarti 24, a 3 carlini a staro.

Durante l'assedio della città e del castello, ogni giorno giungevano "li trombetti francesi" a chiedere che "la terra se rendesse et dovesse rendere ali francesi et a la mala legata lega". Il castellano si riunì in consiglio col conte de Mignano e col colonnello Aldana, giunti a Manfredonia con una certa quantità di soldati spagnoli, da Barletta, caduta nelle mani dei Veneziani. Fu deciso di respingere la richiesta di resa e di aumentare il numero dei difensori, costituito dalla compagnia di 50 soldati e 2 bombardieri.

"Per rendere salvo el dicto castello de mani de francesi et de la mala legata lega" il col. Aldana consegnò 10 soldati spagnoli e 2 inservienti al castellano, che assicurò ad essi tutto il necessario. D'altro canto il conte di Borello, che comandava la difesa della città, fece intensificare la guardia temendo che "li inimici che stavano in Barletta", giungessero "ad fare qualche assalto", secondo le notizie fornite "da li nostri spioni". Ma per il gran freddo i soldati non volevano fare la guardia "senza foco".

Per questo furono acquistate mille some di "legni rustichi" da un tale Luca Pesce di Monte S. Angelo, a grana 12 la soma, e furono trasportate per mare con la barca dallo stesso Luca Pesce, per la somma complessiva di ducati 120 de moneta".

I dodici spagnoli stettero nel castello 5 mesi e li giorni dal 10 marzo al 14 settembre, fino a quando giunse "la nova dela felicissima victoria", e Camillo Orsini

tolse l'assedio alla città. Gli spagnoli del col. Aldana partirono da Manfredonia solo dopo aver chiesto e ottenuto 3 ducati ciascuno per comprarsi dei vestiti, in quanto avevano consumato i loro panni e le scarpe. Chiesero ed ottennero anche la spesa per il "beveraggio". Nel libro sono annotati i nomi dei dieci spagnoli e dei due famigli.

Per ottenere le informazioni necessarie durante l'assedio, il castellano tenne nel campo nemico spie, presso Camillo Orsini in pianura, e presso Joan Dominico di Piacenza, che stava a Pulsano sul Gargano.

Presso Camillo Orsini operava come "spione" Joanne Calabrese, che ebbe 10 ducati al mese, e Dominico Albanese, che ne ebbe 8.

Queste due spie avvisavano ogni giorno "di tutti che se faceva in lo campo del signor Camillo", per cinque mesi ed ebbero entrambi ducati 90.

Al castellano de Heredia un tal Pardo, che stava come spia a Pulsano, comunicava ciò che si faceva in questa zona. Per il suo servizio di spionaggio, durato 4 mesi, ebbe ducati 30.

Quando il principe d'Orange si trovava a Troia, il castellano de Heredia gli mandò un corriere di nome Troiano di Manfredonia per comunicare che i lombardi erano entrati in città.

All'assedio per mare parteciparono quindici galee. Ma i soldati lombardi, giunti per soccorrere la città, "se portavani mali", e i cittadini stavano "de malavoglia".

Questo stato di cose fu comunicato più volte dal castellano al viceré principe d'Orange e al sig. Alarcón: in data 20 aprile 1528 mediante il messo Joanne Cociarda per avvisarli "del malo portamento che havevano li lombardi et che non volevan obedire al signor cavaliere"; il 20 giugno per mezzo di Andrea Piccolo e Berardino Ceceliano; il 15 luglio per mezzo di Angelo de Supino per avvertire il principe che i nemici avevano schierato due "bande" di soldati, una a Pulsano in montagna, e l'altra in pianura, e che ogni giorno i lombardi dalla città fuggivano al campo francese. Malgrado ciò, il castellano assicurava l'Orange la tenuta del castello "in dispetto de tutti li franzesi et mala legata lega".

In data 5 maggio inviò a Napoli Berardino Ceceliano per comunicare all'Orange e all'Alarcón che Camillo Orsini stava facendo preparativi per venire e assediare la città di Manfredonia, che nel golfo si trovavano i soldati nemici, e che già aveva cominciato a dare grano alla truppa e molte altre cose necessarie. Un altro messo, un tale Angelo Nido, di ritorno da Napoli, fu spogliato, e gli furono tolte le lettere dell'Orange e tornò nudo.

Il 6 agosto il castellano inviò a Napoli Matteo da Troia per informare l'Orange che c'era malcontento fra i soldati e che Camillo Orsini era presso "la fontana di

Siponto". Due giorni dopo spedì Angelo de Supino per comunicare al Viceré che la "terra pateva"⁵⁾ e che la peste cominciava a manifestarsi. Le cose dunque si andavano aggravando per Manfredonia.

Un altro messo Joanne de Jontata, che il castellano aveva inviato a Napoli per riferire "a bocca" la difficile situazione al principe d'Orange e all'Alarcón, e portare risposta "a bocca", fu preso dai francesi e stette con loro prigioniero per un mese. Il 20 settembre 1528 tornò con lettera del Viceré al Castellano e ai colonnelli portando la notizia "de la felicissima victoria". Per questo il castellano lo ricompensò con 10 ducati, un gabbone di velluto, una cappa e un paio di scarpe.

Don Lorenzo spedì subito a Napoli il messo Balduino Lereper Flamingo "alegrandose dela felicissima victoria" e supplicando l'Orange, l'Alarcon e i regi consiglieri di fornire subito il castello di Manfredonia delle vettovaglie, venute a mancare per il lungo assedio, e di pagare i soldati che non "havevano havuto paga nulla".

Segue l'elenco dei corrieri con le spese relative. In totale 98 ducati.

Finalmente giunse una certa quantità di grano e orzo. Il castellano allora diede al conte di Mignano e al col. Aldana, che avevano protestato per la "substentatione" dei soldati, 61 carra di grano per "conservatione et mantenentione de la cita". Il grano fu acquistato da persone che si erano rifugiate nel castello "per li mali portativi dai lombardi".

Il 31 agosto il conte de Mignano e il col. Aldana, vedendo che in città non c'era più grano e che i soldati cominciavano a fuggire per la penuria del vitto, chiesero più volte al castellano di provvedere con urgenza, altrimenti i soldati avrebbero abbandonato la città, né si potevano più trattenere.

Morto don Lorenzo il 17 novembre 1528, la figlia Beatrice invia a Napoli Berardino Calabrese per darne comunicazione al Viceré e all'Alarcón. Ma i viveri continuano a scarseggiare e il 1 dicembre 1528 donna Beatrice comunica a Napoli, sia al Viceré che al Consiglio Collaterale, che non avevano grano né vino né vettovaglie e che i soldati non si potevano "gubernare", perché "volevano denaro e provviste".

La penuria delle vettovaglie, specie del grano, era tale che il capitano di fanteria Andrea Davulos, di guarnigione nella città, chiese a donna Beatrice in prestito due carri ferrati e dodici buoi per ritirare il grano dalle masserie vicine, ma carri e buoi "forno pigliati da li hosti, inimici de la Cesarea Maestà", presso il Candelaro, e gli stessi soldati spagnoli che l'accompagnavano furono fatti prigionieri.

5) La città soffriva.

Avvenne dunque presso il Candelaro uno scontro fra i lombardi e gli spagnoli, i quali erano dovuti uscire dalla città per approvvigionarsi del grano malgrado la presenza degli assediati. La perdita dei due carri costò 64 ducati e dei buoi ducati 12 l'uno.

Allora 16 carra di grano di persone che l'avevano conservato per sé e 3 carra di orzo per i cavalli furono consegnati da don Lorenzo al conte de Mignano e al col. Aldana "con patto et provvisione che havessero da tenere dicta cita per tutto lo mese de settembre". Il grano fu pagato 36 ducati ogni carra, in tutto ducati 570, e l'orzo ducati 70.

Il compilatore del libro dei conti fa notare che, dopo il conseguimento della vittoria, "li compagni et bombardieri" del castello pretendevano avere "li despesse francho ultra al soldo" dei sei mesi e mezzo che "el campo de li inimici stette sopra la dicta città de Manfredonia" e dei restanti otto mesi e mezzo in cui non furono pagati, cioè dal 1 marzo 1528 al 10 giugno 1529. La somma di tutte le spese ammontava a ducati 244.

Si fa notare ancora che donna Beatrice, quale castellano, dal 17 novembre 1528 al 18 maggio 1529, doveva avere dalla Regia Corte ducati 200 e dal 4 febbraio fino al 10 giugno altri ducati 24, per spese sostenute per la compagnia dei 50 soldati e i 2 bombardieri in 15 mesi da don Lorenzo e donna Beatrice "di loro propri denari".

Lo stesso Viceré e il Consiglio Collaterale ordinarono che fosse scontato un ducato al mese sulla paga che ciascun soldato ebbe il 10 giugno 1529. Ma i 780 ducati, per "securità della Regia Corte, ii Consiglio Collaterale le affidò al precettore della Regia Udienza Alfonso.

Si chiude il libro dei conti col riepilogo di tutte le spese riguardanti 18 partite, per un totale complessivo di ducati 5264, tari 2, grana 17.

Da questo libro di conti si possono ricavare alcune considerazioni: Don Lorenzo Hernandez de Heredia seppe essere un castellano previdente e all'altezza del proprio ufficio, per aver provveduto in tempo, prima della guerra, a consolidare le opere di difesa e approvvigionare il castello sia della polvere da sparo che dei viveri necessari. Sul suo esempio operò anche la figlia donna Beatrice.

La difesa della città durante l'assedio fu organizzata dal conte di Mignano e dal colonnello Aldana, giunti a Manfredonia da Barletta quando questa città venne occupata dai Veneziani, unitamente a Trani e Monopoli.

Nessun accenno è fatto al Lautrec, - si parla solo di 15 galee che assediavano la città dal mare -, né al presunto saccheggio di Manfredonia e alla uccisione di 1700 manfredoniani ad opera dei lombardi, come riferisce il Pascale⁶⁾, mentre di tale eccidio

6) L. PASCALE: *L'antica e la nuova Siponto*, Firenze, Conti - Rifredi, 1932, pp. 190 - 191.

non parla neppure il Sarnelli.

I soldati lombardi, duemila secondo il Sarnelli, giunsero a Manfredonia verso la fine di febbraio del 1528. Nei loro confronti si possono leggere nel libro dei conti le seguenti annotazioni; "li cittadini stavano de malavoglia", perché "li lombardi se portavano mali". Il castellano informa il viceré principe d'Orange "del malo portamento che facevano li lombardi e che non volevano obedire al signor cavaliere", di cui però non è riportato il nome, e che "ogni giorno i lombardi, che stavano dentro la cita, fuggivano al campo francese".

Quindi i lombardi non diedero nessun aiuto agli assediati, anzi si comportarono male sino a fuggire nel campo nemico. E' da notare che la frase "li mali portativi da li lombardi" può far pensare a tutto tranne che a un saccheggio della città e alla uccisione di più della metà degli abitanti, tenendo conto che Manfredonia solo nel 1595 conterà 700 fuochi, corrispondenti a circa 2400 anime.

Gli assediati erano costituiti da soldati della "mala legata lega", - così chiamata la lega di Cognac, la seconda lega santa (1526) - ossia da francesi e veneziani, che si schierarono in due "bande", una a Pulsano sul Gargano, da cui si dominava la città, ed era comandata da Joan Dominico de Piacenza, e l'altra in pianura, con a capo Camillo Orsini, il quale giunse sino alla "fontana di Siponto", ossia al canale delle brecce, ma non andò oltre.

Nel libro infatti non si fa riferimento a scontri o ad assalti alla città e al castello, assediati dal mare da quindici galee. L'unico episodio riferito è quello di una scaramuccia tra spagnoli e francesi, i quali si impadronirono di due carri e dodici buoi giunti nelle masserie del Candelaro per rifornirsi di grano. Allora furono fatti prigionieri i soldati spagnoli di scorta.

Temuti tuttavia erano gli assalti nemici, tanto che, durante l'assedio, i ponti del castello rimasero alzati e l'unico passaggio era costituito da una porta "falsa".

Circa i lavori fatti eseguire nel periodo compreso fra il 1507 e il 1528 dal castellano de Heredia al castello di Manfredonia, si può arguire che essi furono la naturale continuazione di quelli aragonesi, realizzati in precedenza e in particolare fra il 1487 e il 1491, quando vennero eseguiti lavori di scavo del fossato, il riempimento di alcune muraglie perimetrali e il completamento di alcuni torrioni circolari casamattati, e della cortina verso il mare⁷⁾.

7) *Conto della fabbrica e fosso di Manfredonia (1487-1491)*, edito da C. Salvati in "Fonti Aragonesi. Testi e documenti di storia napoletana". Napoli, Accademia Pontaniana, Serie II, vol. VI, 1968. Cfr. Tomaiuolo, N., *Il castello e la cinta muraria di Manfredonia nei documenti del XVIII sec.* Foggia, Atlantica Editrice, 1984.

Infatti il castellano de Heredia fece costruire il muro del fossato, il torrione di Santo Angelo a nord-est, chiamato successivamente di San Michele. Gli altri torrioni, costruiti sotto gli aragonesi, erano quello di San Nicola a sud-est, di San Giovanni a sud-ovest e dell'Annunziata a nord-ovest. Lo stesso castellano fece costruire inoltre i merli del castello e una rampa dalla parte del mare verso Mattinata. Altri lavori di restauro e di rinforzo furono eseguiti fuori e dentro il castello. Venne realizzata una scalinata di pietre, che andava dal "castiglio piccolo", cioè dal maschio centrale di origine sveva alle mura sotto la torre maestra (l'attuale torre quadrata), fin dietro la casa del vice castellano. Costruzioni queste che vennero distrutte o modificate nei successivi rimaneggiamenti e interventi.

Altre opere notevoli furono realizzate all'inizio della guerra, quando venne costruito un "reparo ben forte", lungo canne 36 e palmi 3 (circa m. 100); alto e lungo una canna, circa 3 metri. Deve trattarsi probabilmente di un tratto della cortina esterna con terrapieno, portata a termine in brevissimo tempo a ridosso della torre Santo Angelo, da poco riedificata e nella quale venne costruito un riparo con travi, travicelli ("buccarelle"), e tavole legati e inchiodati fra loro, come copertura forse della torre stessa.

Intorno al riparo e "ali caselli de li compagni" furono collocate ben 1700 tavole di Candia.

Il bastione pentagonale dell'Avanzata e poi dell'Annunziata dovette essere realizzato, sul torrione omonimo, certamente dopo il giugno del 1529, in quanto nel libro non si fa alcun riferimento ed esso.

Per quanto riguarda il materiale impiegato, si deve dire che le pietre rustiche e la terra provenivano dall'agro di Manfredonia, il legname dai boschi di Monte S. Angelo, che veniva trasportato via mare, la paglia da San Severo, il vino e il cacio da Monte S. Angelo e S. Giovanni Rotondo, il vino anche da Gallipoli mediante un galeone, il grano, l'olio, le fave, le sarde dallo stesso agro di Manfredonia.

Il menu giornaliero del soldato era così costituito: pane, due "rotola" e a volte uno; vino, due boccali o uno (quando mancava il vino riceveva un boccale di aceto); carne, un rotolo (quando mancava la carne fresca aveva cacio o carne salata acquistata a S. Giovanni Rotondo e in altre "terre". La carne si mangiava la domenica, il martedì e il giovedì. Il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato il soldato aveva due o una "misorella" di fave e sei sarde. Riceveva inoltre due quarti di olio ogni settimana e il sale.

I prezzi ante guerra erano i seguenti:

Carne: 2 grana al rotolo, ossia un terzo del prezzo del cacio e dell'olio;

Grano: ducati 26 e tari uno a carra, 7 carlini il tomolo;

Vino: 12 o 15 carlini la soma (ogni soma = 16 cannate), o anche 12 scudi la botte,

o ducati 5 e tari la botte;
Fave: 3 carlini il rotolo o 14 grana il quarto;
Sarde: 10 carlini il migliaio;
Olio: 3 carlini a staro;
Frasche: 15 grana la soma;
Legna: 120 ducati per mille some;
Paglia: 5 carlini a carra;
Il salario variava a seconda delle mansioni:
I 50 compagni e i 2 bombardieri avevano un ducato ciascuno al mese;
I maestri d'ascia e i due manzipoli (aiutanti): ducati 13, tari 4 ciascuno al mese;
I 61 guastatori: un carlino ciascuno al giorno e "la despesa de boca";
Il molinaro: carlini 13 al mese e la despesa;
Il fornaio panettiere: carlini 17 al mese e la despesa;
L'aiutante fornaio: carlini 11 al mese e la despesa;

Gli aiutanti dei due bombardieri per manifattura di un cantaro di polvere ricevevano ciascuno 6 carlini⁸⁾.

Le spie ebbero da 10 a 8 ducati al mese.

I messi inviati a Napoli presso il Viceré ebbero come compenso ciascuno ducati 20, o 12, o 4.

Uno studio comparativo dei prezzi e dei salari con quelli delle città vicine potrà offrire certamente un quadro assai interessante e utile per definire meglio la situazione economico - sociale in un periodo particolare e difficile della storia del Vicereame.

La scrittura è del tipo umanistico con tratteggio regolare e diritto.

8) F. ASSANTE: *Città e campagne nella Puglia del secolo XIX*, Genève, Librairie Droz, 1974, p.X
1 ducato = 10 carlini o 5 tari = L. 4248 al 1861 (lire in oro).
1 carlino = 10 grana.
1 tomolo = 56 litri = 3 palmi cubici, composto da 24 misure oppure 8 stoppelli o 55,318 litri al 1840.

FABBRICA DEL CASTELLO DI MANFREDONIA
(1511)

f. 1

Summe che have spese el Signor Don Lorenzo Hernandez de Heredia castellano del castello dela cita de Manfredonia incomensando dal Anno 1511 como in fabrica et altre nicesarie in dicto castello.

Imprimis el Signor predicto have pagato et dato ad Joanne Sancto et Joambattista suo figliolo de Bare ducati sei de moneta et sono che li dicti hanno venduto al dicto Signor un pare de mazine da mazinare el grano in dicto castello como appare per una polisa facta per mano de Notar Alexandro Pandolfo.

duc. 6. 0. 0

El dicto Signor have pagato per la Regia corte e dato ad mastro Biase et mastro Pascarello ducati tre de moneta et forno che hanno fatto la ciminera grande de la cocina como appare per una polisa facta per mano de notar Alexandro Pandolfo.

duc. 3. 0. 0

Et più el dicto Signor don Lorenzo de Heredia have pagato per la Regia corte ducati de moneta trenta quattro et sono per dui mascoli de ferro grande quale fece fare per ordine de la Regia corte quale servieno ala bombarda chiamata La foriosa et dicti mascoli forno facti ad Ragusa como appare per un cunto de notaio Pietro Vinti Tripes le quale fece fare dicti mascoli in Ragusa.

duc. 34. 0. 0

Et più el dicto Signor pago per lo nolise sive per tasse de dicti mascoli da Ragusa sin in Manfredonia tari tre.

duc. 0. 3. 0

f. 1 t.

El dicto Signor Don Lorenzo have pagato per la Regia corte ducati quattordici de moneta et forno per fattura de un molino con sue mazine de far polvere et una certa quantita de zippi che dicti zippi hanno servuti alle bombarde in questo modo ducati dece per il molino et ducati quattro per li zippi como appare per una polisa facta per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 14 .0. 0

El dicto Signor have pagato per la Regia corte ducati sedeci de moneta et forno ducati sei per uno pare de mantize nove per la feraria et carboni ducati dece in octi anni consumati a la feraria per uso del castello como appare per una polisa per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 16. 0. 0

Et più el dicto Signor don Lorenzo have pagato per la Regia Corte ducati trenta sette tari tre et sono per allesteri deli fosse donde estato el grano de la monitione per anni octo incomensando dal Anno 1507 et per tutto lo Anno 1515 como appare per una polesa facta per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 27. 3. 0

Et più el dicto Signor don Lorenzo have pagato per la Regia Corte ad mastro Donate Lombardo moratore ducati decessette tari dui et grana dece et sono che have facto un pezzo de muro et scarpe per conservatione dela torre mastra et uno astracho sopra el coracene como apare per

f. 2

una polisa facta per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 17. 2. 10

Et più el Signor predicto have pagato per la Regia Corte ad mastro Donate Lombardo ducati vinti uno tari tre et grana nove et sono che dicto mastro Donato have anettato et facto anettare la cisterna et per carra doi di calce et per tigoli et maestranza et per canali et travi et tavoli como appare per una polisa facta per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 21. 3. 9

Et più el dicto Signor don Lorenzo deve havere da la Regia Corte per resto de più de li ducati duicento et have despise in la casa de la monitione del artiglieria et al forte et ponte et altre necessarie ducati vinti quattro tari dui et grana dece como appare per una polisa facta per mano de notaio Victorio de Claromonte.

duc. 24. 2. 10

Et più el dicto Signor have pagato per la Regia Corte al maestro Joanne Loysio Michele ducati cinquanta octo de moneta et sono per li grani de la monitione sono stati in le soi

fosse anni dudici et mesi quattro ad ragione de un carlino per carro et monta li quaranta sette carra carlini quarantasette et monta la dicta summa in anni dudici et mesi quattro como es dicto ducati cinquanta octo.

58. 9. 0
duc. 121. 3. 9

f. 2 t. E' bianco

f. 3

El dicto Signor don Lorenzo have pagato per la Regia Corte ad mastro Joan Baptista Lombardo moratore, ducati trenta cinqui de moneta et sono che li dicti hanno intonicato la cisterna grande che sta in la torre mastra al loro de spese et estaglio lo quale fo fatto inanzi la guerra et la cautela et facta de poi como appare per una polisa autentica facta per mano de notaio Joanfrancisco de Melfe.

duc. 35. 0. 0

Et piu el dicto Signor have pagato per la Regia Corte ad Jat turcho de Manfredonia ducati vinti de moneta et sono che have conducto in più volte carra cento de prete rustiche ad carlini dui lo carro qual prete forno missi et morate a lo incontro muro del fosso como appare per una polisa autentica facta per mano de notaio Joanfrancisco de Melfe.

duc. 20. 0. 0
duc. 55. 0. 0

Se fa intendere como el Signor don Lorenzo de Heredia have fatto fare in lo Regio castello de Manfredonia circa cantara dui cento de polvere in tutto quel tempo che ipso fu castellano comensando dal Anno 1507 fino lo Anno 1527 senza quella polvere è stata facta et have facta fare dicto don Lorenzo in l'absedio

f. 3 t.

hanno facto li novi guastatori et have despise in detto tempo del Anno 1507 fino lo Anno 1527 a li homini che hanno ajutato ad fare la polveriera alli bombarderi li quali soleva pagare al dicto Signor don Lorenzo ad ragioni de un carlino per uno lo di et dispese stando nostra consideratione et di loro de li bombarderi che deve haver costato ogni cantaro di polvere a li ajutanti che haveno ajutati li bombarderi più de sei carlini el cosi dicto Signor have despise in fare fare decta polvere più de cento et venti ducati le quali despese lasciamo in consideratione et conscientia de li superiori et presertim lo rationali che vedrà lo presente cunto

duc. 120. 0. 0

Summa de tutti li predicte spese montani

duc. 455. 4 .9

El dicto Signor don Lorenzo Hernandes de Heredia have pagato per Regia Corte denanzi che fu la guerra fece fare et confare el torrione de Sancto Angelo che fo tutto aperto et per rifare et confare li mergoli del castello et per una rampa che fe fare al dicto castello a la banda di mare et verso Matinata. Intorno con loro despese incluso come ad era et maestranza have pagato como è dicto ad mastro Joan Lombardo moratore habitante in Manfredonia ducati trenta sei como appare per una polisa facta per mano de notar Joanfrancisco de Melfe.

duc. 36. 0. 0

Et più el dicto Signor don Lorenzo de Heredia have pagato per la Regia Corte ducati sei de moneta ad mastro Joan Lombardo et mastro Pietro Lombardo et sono per che hanno consate el cortiglio de fore et dentro et denanzi la stantia del vece castellano.

duc. 6. 0. 0

Et piu el dicto Signor have pagato per la Regia Corte ducati de moneta sei quali have pagato ad mastro Joan Baptista Lombardo et mastro Pietro Lombardo et sono per loro fatica che hanno consate la scalatura de prete che va dal cortiglio piccolo ale mura di reto la casa del vece castellano et sotto la torre mastra et in questi ducati sei sono inclusi loro despese et calze et prete.

duc. 6. 0. 0

duc. 48. 0. 0

f. 4

Spese che el Signor don Lorenzo de Heredia have facto ad fare fare l'orologio Vedendo el Signor don Lorenzo che el castello stava senza orologio et che non li compagni potevano fare loro solito guardia che facevani più volte parole che so stati dui hore o so stati tre dubitando el dicto Signore lo errore et scandalo che vi potea essere di detti paroli fe fare uno orologio quale el presente sta in dicto castello.

Li dicti orologio li costò e pagò ad mastro Ranando per manifattura et tutti altri cose nicessari como ferro azaro corde fierro filato in tutti ducati venti quattro de moneta.

duc. 24. 0. 0

Summa de lo orologio sopra detto

duc. 24. 0. 0

f. 4 t. E' bianco.

Spese le quale have facto el Magnifico Signor Don Lorenzo Hernandez de Heredia castellano del regio castello dela Città di Manfredonia.

In lo castello predicto al principio dela invasione de li francesi et de la mala Iegata lega del Anno 1528.

Imprimis el dicto Signor Castellano fe fare in dicto castello uno reparo ben forte el quale reparo è longo canne trenta octo et palmi tre di altura canna una et longa una canna ut circa.

Item per fare dicto reparo el dicto Signor accordò dui mastri d'ascia qual forno mastro Pietro de Runtio et mastro Ferante di Sansforo ad ragione di carlini tre lo giorno per uno. Et pur el Signor accordò dui manzipoli sive ajutanti a dicti mastri quali erano Renna de Manfredonia et Joanpetro ad ragione de grana quindici per uno lo giorno et la despesa tanto a li mastri quanto a li discipoli come pane vino carne olio acito legume sarde et ogni altro loro nicesario.

Item li dicti mastri et manzipoli sive ajutanti comensavano ad servire al dicto reparo ali XX di february 1528 et servorne giorni vinti tre per uno et li dicti mastri hanno servuto tutti dui giorni quaranta sei et hanno havuti per loro salario ducati tredici e tari quattro et li dicti manzipoli sive ajutanti si

f. 5 t.

similmente hanno servuto giorni vinti tre per uno che vene giorni quaranta sei ad tutti dui et hanno havuto per loro salario in giorni quaranta sei ducati sei de moneta et 9 carlini, monta tutto el salario de dicti mastri et manzipoli ducati vinti tre et grana dece como appare per una polisa facta per mano de notaio Joanfrancesco de Melfe.

duc. 20 - 3 - 1

Pane che hanno havuto dicti
mastri et manzipoli

Cunto de pane quale hanno havuto li dui mastri de ascia et dui manzipoli li dicti mastri et dui ajutanti hanno havuto dui rotola de pane per uno lo di che monta in quisti giorni che hanno servuto novanta dui rotola de pane uno monta rotola cento octanta quattro che sono tomola quattro et mezzo et rotola quattro ad ragione de rotola quaranta per tomolo. Li quali grani fo comperati et comprò el Magnifico Signor don Lorenzo ad ragione de ducati vinti sei de moneta tari uno lo carro che vene al tomolo carlini sette grani tre monta el dicto grano da quando hanno facto el pane ducati tre tari uno et grana sette

duc. 3 - 1 - 7

Vino che hanno havuto li dicti

Li mastri di ascia et ajutanti che sono stati quattro hanno havuto dui buccali di vino el di per uno che vene

duc. 23 - 4 - 18

f. 6

buccali octo lo di veneno ad havere havuto tutti quattro in quisti giornate novanta dui buccali de vino cento octanta quattro vene ad montare in tutto el tempo che hanno furnuto some de vino una et cannate sette qual vino fo comprato ad ragione de carlini uno la soma como appare per polisa vene ad montare lo dicto vino soma una et cannati sette ducati dui tari quattro et grana decesepte et mezza

duc. 2 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$

Carne che hanno havuto li dicti dui

mastri de ascia et dui manzipoli

Li dui mastri de ascia et dui manzipoli in giorni decesepte quale hanno magnate carne hanno havuto uno rotolo de carne per uno lo di montani in giorni decesepte rotola de carne sessanta octo in tutto.

La qual carne comprono e forno comprate ad ragione de grana doi lo rotolo montani li rotola sessanta octo ducati uno tari et grana sedici.

duc. 1 - 1 - 16

Have date a li dicti:

Li mastri de ascia et manzipoli hanno havuto in giorni sette che non se hanno magnate carne una misorella de fave lo giorno quali misorelle andavani quatordecim al rotolo vene che hanno havuto tutti inseme un mezzo rotolo de fave quali fave forne comprate innanzi la guerra.

Li quali fave uno mezzo rotolo a la napoletana che hanno havuto li dicti mastri et manzipoli forno comprate dal Signor

duc. 4 - 9 - 55

f. 6 t.

Don Lorenzo di Heredia da un marinare seu mercante de terra de Otranto ad carlini tre lo rotolo.

duc. 0 - 0 - 15

Sardi date ali dicti

Li dui mastri de ascia et dui manzipoli hanno havuto in giorni sette quando non se have magnate carne sardi sei lo giorno per uno che monta lo di sardi ventiquattro ad tutti

quattro monta per quanto hanno havuto in tutto sardi novantaquattro.

Li ditti sardi compro el Signor don Lorenzo ad ragione di carlini dece lo migliaro che monta

duc. 0 - 0 - 9

Olio dato ali ditti:

Li mastri de ascia et dui manzipoli una quarta la semana per uno per lo magnare che vene in tutto el tempo che hanno servuto in detto castello in giorni vinti tre quarte de olio vinti quattro.

Et piu hanno havuto ogni nocte dui quarte de olio per poterne videre a lavorare et monta quarte de olio quaranta sei in li giorni vinti tre che hanno servuto.

Li ante dicti quarte vintiquattro e quaranta sei de olio che hanni havuto li predicti tanto per el magnare quanto per la lume fanno in tutto stara doi et quarta sei quali ne forno comprate al prezzo

duc. 0 - 1 - 4

f. 7

de carlini tre lo stare ad ragione de quarte trenta doi per stara monta in tutto tari tre et grana sei

duc. 0 - 3 - 6

Et piu li dicti hanno havuto acito et sale quanto hanno havuto de bisogno.

Et de quisti spese tutti et facte polise authentiche per mano de notari Joan Francesco de Melfis.

duc. 0 - 3 - 6

Summe di tutto lo salario et spese fatto a li predicti mastri di ascia et manzipoli
et saper la ca sus

Inprimis per loro salario ducati vinti tari tre e grana dece.	duc. 20 - 3 - 10
In pane ad tutti quattro ducati tre tari uno grana decesette.	duc. 3 - 1 - 17
In vino ad tutti quattro ducati dui tari quattro grana decesette et mezza.	duc. 2 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$
In carne ad tutti quattro ducati uno tari uno grana sidici.	duc. 1 - 1 - 16
In fave ad tutti quattro grana 15.	duc. 0 - 0 - 15
In sarde ad tutti quattro grana novi.	duc. 0 - 0 - 9
In olio ad tutti quattro tari tre grana sej	duc. 0 - 3 - 6

Summa di tutti li predicti monta ducati ventinove tari dui et grana tre e mezza.

duc. 29 - 2 - 3 $\frac{1}{2}$

f. 7 t.

Cunto de spese che hanno fatto li guastatori sexanta uno

Videndo el signor Don Lorenzo Hernandez de Heredia che non potea fare dicto reparo senza guastatori el dicto Signor accordò li Infrascritti homini per guastatori ad fare reparo et per torre terra, qual terra se pigliava abascio a la stalla de Longo, dui abalestrati del reparo et accordò li infrascritti sexanta uno guastatori ad raione de uno carlino lo di per uno et le spese attento che li homini non se trovavano che tutti erano fugiti per la venuta de li soldati lombardi.

Li nomi delli guastatori sexanta uno:

Imprimis Vinco di Sciyamo capo deli infri guastatori sexanta uno con sue persone:

Symone de Bare	Joanne Grande
Stefano Pedote	Mastro Victorio
Trouano de Manfredonia	Joanne Cocobascio
Antonio Quagnaro	Petro de Jontata
Thomaso Galeoto	Petro de Barletta
Donato de Mariano	Bartholomeo de Monte
Buscadaro Scavono	Thomaso de Fogia
Joanne de Matteo	Cesaro de Troya
Francesco de Ursuleo	Benedicto de Fogia
Ferrante Pecora	Iuleo de Supino
Paulo de Ambrosio	Angelo di Sciyamo
Petro Lombardo	Dominoco Plando
Andrea Sartore	Giorgio de Ursula
	Gregorio de Monte

f. 8

Dominico Albanese	Blaso de Lesina
Mastro de Paulo	Pedro Gaspadino
Leonardo Cosimo	Lucio de Bare
Francesco de NicoIetta	Ranaldo de Manfredonia
Dominico de Bisceglia	Antuono de Brindese
Renna de Trano	Jacobo de Mola
Berardino de Trano	Joanne de Troya
Iacobo de Medugno	Julio Scavono
Andrea Scavono	Radislao Scavono

Radichio Scavono	Peramo Scavono
Paulo de Lesena	Lindo de Joanne grande
Dominico de Joanino	Blaso de Petro
Augustino de Bare	Petro de Bare
Joanne de Danicelo	Augustino de Bisceglia
Petruzzo de Manfredonia	Joanne de Bassipeccora
Creyazzo de Manfredonia	Matteo de Bassipeccora
	Symone de Manfredonia

Li sopradetti guastatori sexanta uno comenzavano ad servire ali XX sei di february como es dicto et servevani giorni trenta sette per uno ad dicto reparo e comenzando ali XX sei di february et per tutto lo mese de marzo ad ragione predicto ad un carlino per uno lo di veneni havere havuto per loro salario ad tutti sexanta uno in giorni trenta sette ducati dui cento vinti cinque tari tre e grana decc del quale pagamento se mostra polesa facta per mano del notar Joan Francisco de Melfe.

duc. 225 - 3 - 10

f. 8 t.

Spese de pane quale è stato dato a li predicti guastatori sexanta uno Cunto de pane che hanno havuto li dicti sexanta uno guastatori ogni aduno de loro havere havuto rotola de pane doi lo di che monta ad tutti sexanta uno cento et vinti doi rotola lo di che vene ad essere in giorni trenta sette che hanno servuto li dicto reparo in tutto rotola quattro millia cinquecento et quaranta dui sono rotola cento trenta ala napoletana ad ragione de rotola quaranta per tomolo et doi quarte et quattro rotola et vene ad essere carra tre et mezzo ad ragione di rotola XXVI per carro estaia quattro de grani et quattro rotola.

Li dicti grani carra tre e mezza tomola quattro et quarte duj staia quattro compro el Signor don Lorenzo ad ragione de ducati XXVI lo carro vene ad montare et costare dicto grano ducati novanta quattro tari quattro et grana decese et mezza.

duc. 94 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$

Vino che hanno havuto li dicti guastatori sexanta uno:

Li sexanta uno guastatori hanno havuto ogni di dui buccali de vino per uno che vene buccali cento et vinti dui lo di ad tutti sexanta uno veneni ad essere et haver havuto li dicti guastatori in giorni trenta sette buccali de vino quattro millia cinquecento et quattordici sono sexanta quattro ad ragione de buccali

duc. 94 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$

f. 9

octo per cannate et fanno botte napoletane quattordici ad ragione de cannate quaranta la bocte et cannate quattro et buccali dui

Li dicti vini el Signore comprò ad ragione de carlini vinti uno la soma che vene la bocte napoletana ducati cinqui tari uno e grana cinqui et monta tucto lo dicto vino butti quattordici et cannati quattro ad buccali duj ducati sexanta tre tari dui como appare per polisa.

duc. 13 - 2 - 0

Carne che hanno havuto li dicti
guastatori sexanta uno:

Li sexanta uno guastatori in giorni vintisette che se have magnate carne hanno havuto uno rotolo de carne per uno lo di attento che la carne costava poco et lo caso et oglij venena ad costare più tre volte che la carne che monta rotola sexanta uno lo di ad tutti et veneni in tutti li giorni venti sette che se have magnate carne tutti insiemi rotoli millisei cento sette.

La dicta carne rotola milli sei cento cinquanta sette vene a la ragione predicta ad grana doi lo rotolo monta carne ducati trenta doi tari quattro grana quattordici

duc. 32 - 4 - 14

Fave che hanno havuto li dicti
guastatori sexanta uno:

Li sexanta uno guastatori hanno havuto in giorni deci che non se have magnate carne ogni di infra tutti sexanta uno tanto per la matina quanto per la sera uno rotolo di fave

duc. 106 - 1 - 14

f. 9 t.

lo di monta in giorni dece che hanno havuto tomola dece de fave in tutto li quali fave foro comprate havante la guerra.

Li dicte fave tomola dece quale hanno havuto li preditti guastatori sexanta uno forno comprate per el Signor al predicto prezzo di carlini tre lo tomolo montani dicti dece tomola de fave ducati tre quale fave forno comprate havante la guerra.

duc. 3 - 0 - 0

Sardi che hanno havuto li dicti guastatori sexanta uno:

Li dicti guastatori sexanta uno hanno havuto in li dece giorni che non se have magnate carne ogni di sei sarde per uno veneni ad havere havuto in dece giorni sardi sexanta per uno che veni in tutto in giorni dece havere havuto sardi milli sei cento sexanta.

Li dicti sardi forno comprate ad carlini dece lo migliaro monta dicti sardi milli et sei cento et sexanta ducati uno tari tre et grana sei in tutto.

duc. 1 - 3 - 6

Olio che hanno havuto li detti guastatori sexanta uno:

El Signor Don Lorenzo faceva dare ali sexanta uno guastatori ogni semana dui quarte per uno de olio che vene in cinque semane che hanno lavorato al dicto reparo quarte de olio seicento et dece che forno stara de olio decinovj et dui quarte tutti insemi.

duc. 4 - 3 - 6

f. 10

Li ante dicti olio compro el Signor ad ragione de carlini tre lo stare ad ragione de quarti trenta doi per stare in havante la guerra et montani li stara deci novi de olio et doi quarte ducati cinque tari tre et grana dudici.

duc. 5 - 3 - 12

Et piu li ante dicti hanno havuti soli acito de la monitione per loro da la monitione. Et di tutto questo appare polisa authentica per mano de notare Joanfrancesco de Melfis facta.

Summa di tutto salario et dispeche che hanno havuto li sexanta uno guastatori.

Imprimis loro salario monta ducati duicento vinticinque tari tre et grana dece

duc. 225 - 3 - 10

In pane ad tutti sexanta uno ducati quaranta quattro tari quattro grana decese e mezza

duc. 94 - 4 - $17\frac{1}{2}$

In vino ad tutti sexanta uno ducati settanta tre tari dui

duc. 73 - 2 - 0

In carne ad tutti sexanta uno ducati trenta duj quattro tari et grana quatordici

duc. 32 - 4 - 14

In fave ad tutti sexanta uno ducati tre

duc. 3 - 0 - 0

In sarde ad tutti sexanta uno ducati uno tari tre grana sei.

duc. 1 - 3 - 6

In olio ad tutti sexanta uno ducati cinqui tari tre et grana dudici

duc. 5 - 3 - 12

Summa de tutti le preditte cose montani

duc. 437 - 13 - $19\frac{1}{2}$

f. 10 t.

In lo dicto reparo forno messi in terra travi de passi cinque segati in pezzi sexanta tre li quali travi el Signor compro ad carlini cinque l'uno et montani le dicti travi sexanta tre ducati trenta uno tari dui et grana dece como appare per polesa facta per mano del mercante.

duc. 31 - 2 - 10

Et più forno missi et posto in dicto reparo buccarelle de uno passo et mezzo l'uno dui cento quaranta octo quale el Signor compro ad grana cinque l' uno montoni dicti travicelli ducati dudici tari dui como appare per polesa facta per mano del mercante.

duc. 12 - 2 - 0

Intorno dicto reparo et ali caselli de li compagni forno posti et missi tavoli de Candia milli et setti cento quale el Signor compro a ducati dece lo centinaio montony per tutti li dicti tavoli ducati de moneta cento et settanta nove como appare per polisa facta per mano del mercante

duc. 179 - 0 - 0

Et piu forno messi a dicto reparo centri grossi chiamati de castagna cantaro uno et rotola dudici quale el Signor fe fare et pagò per manufactura de dicti centri grana quattro per rotola che vene ad montare in tutto ducati quattro, tari due et grana octo.

duc. 4 - 2 - 8

Fo tenuto che lo ferro de che forno facto dicti centre cantaro uno rotola trenta fu della monitione et se trovo de desfrido de dicto ferro rotola deciotto.

duc. 155 - 1 - 18

f. 11

Et piu per fare detti centre fo tenuto da le monitione di detto castello salme dui de carboni.

In dicto reparo forno poste salmi de frasche de stinci duicento vinti quattro quale el Signor compro et pago ad grana vinti sei et mezza la soma quale forno comprate da Lorenzo Calabreso et Antonello de Monte et compagni a stento che in quel tempo non se poteva havere li fraschi per manco prezzo che non se trovava ne homini ne cavalli che in quel tempo volevani servire al dicto per manco prezzo de grana vinti sei et mezza che montani in tutti li dicti fraschi some duicento vinti quattro ducati cinquanta novi tari uno et grana dece como appare per polisa autentica de receptis facta per mano de notar Joan Francisco de Melfis.

duc. 59 - 1 - 20

In lo Torrione di Santo Angelo fo facto uno reparo de li dicti travi de cinque passi como et forno deli numero de li predicti travi sexanta tre et fu facto el dicto reparo pieno de sachi de lana et fo misso a legare decti sachi et fortificare lo reparo mazzi de corde vinti sette quale pesarono uno cantaro et rotola decese sette li quale corde forno della Regia monitione la maior parte.

In dicto reparo et intorno de quelle fo messo ad centrare li tavoli al dicto reparo barili uno de centre comune quale centre forno comprate ad ducati cinque lo barili et forno migliara sey. duc. 64 - 1 - 20

f. 11 v.

Summa de li fraschi et tavoli: travi, travicelle centre grossi et menuti de altro necessario al dicto reparo:

Imprimis travi de passi cinque numero sexanta tre costano ducati trenta uno tari dui et grana dece. duc. 31 - 2 - 10

Buccarelli numero dui cento quaranta octo de un passo e mezzo l'uno montani ducati dudici tari duj duc. 12 - 2 - 0

Tavoli de Candia numero milli settecento costano ducati cento et sette duc. 107 - 0 - 0

Manifatura de li centre grosse cantaro uno et rotola dudici costano ducati quattro tari due et grana octo duc. 4 - 2 - 8

Fraschi de stinge ducati cinquanta novi tari uno et grana dece duc. 59 - 1 - 10

Centre comuni barili uno costano ducati cinque duc. 5 - 0 - 0

Summa le predictie cose montano ducati duicento et decinovi tari tre et grana octo duc. 219 - 3 - 3

duc. 282 - 3 - 8

f. 12

Vedendo el Signor Don Lorenzo Hernandez de Heredia che el reparo era fatto licenziò tutti li guastatori sexanta uno et ripigliò el lavoro per bisogno di dicto castello novi guastatori de li meglij et più forte che erani in le compagnie de li sexanta uno guastatori et li accordò quelli predicti novi guastatori ad ragione de uno carlino per uno lo di et la dispesa come haveano havuto al passato la monitione l'artiglieria portare prete fare polvere et tutti altri necessari per el dicto castello.

Li nomi de li guastatori nove quale el Signor accordo per bisogno de dicto castello.

Imprimis Vinco di Sciaymo capo di tutti li novi guastatori:

Symone de Barletta

Stefano Pallocta

Jacobo de Medugno

Presmo Scavono

Dominico de Barletta

Angelo di Sciaymo

Salvagio de Manfredonia

Joanne Cocobascia

Li ante dicti novi guastatori incomensamo ad servire col primo di de aprili 1528 et servire mesi cinque et giorni quattordici cioè aprili: magio: Junio: Julio Augusto et per tutto li quattordici de settembre ad tutti li servitij del castello fare che haveano nova et certezza dela felicissima victoria.

Et el Signor li fornero de pagare el loro soldo monta del tempo predicto ad la ragione de un carlino lo di per uno in li mesi cinque et giorni quattordici

f. 12 r.

Ducati sedici tari dui per uno che monta ad tutti novi in lo tempo predicto ducati cento quaranta sette tari tre duc. 147 - 3 - 0

Spese di pane che hanno havuto li novi guastatori.

Cunto del pane quale hanno havuto li novi guastatori in mesi cinque et giorni quattordici incomensando dal primo de abrili et per tutto li quattordici de settembre 1528

Li dicti novi guastatori hanno havuto ogni di dui rotola de pane per uno che monta rotola deceocto lo di che vene al mese rotola di pane cinquecento quaranta che vene ad montare in mesi cinque et giorni quattordici che hanno servuto rotoia de pane deci millia octo cento et venti sei li quali rotola 2826 sono tumula octanta et mezza ad ragione de rotola quaranta per tomolo et sei rotola che fanno carra doi rotola octo a la napoletana et rotola sey ad ragione de rotola 36 per carro.

Li quali grani forno comprati dal Magnifico Signor Don Lorenzo de Heredia ad ragione de ducati vinti sei tari uno lo carro veni ad montare li dicti dui carra rotola octo a la napoletana et rotola sei ducati cinquanta octo de moneta et grana dudici et mezza ad ragione de carlini sette lo tomolo napoletano.

duc. 58 - 0 - 12 $\frac{1}{2}$

duc. 203 - 3 - 12 $\frac{1}{2}$

f. 13

Spese de vino che hanno havuto li dicti novi guastatori

Li novi guastatori in mesi tre como aprile magio junio ogni di hanno havuto dui buccali de vino per uno che vene ad essere ogni di buccalj deceocto montani el mise buccali de vino cinquecento et quaranta che veno li tre mise buccali milli seicento et vinti che vene ad essere butti napoletani cinque ad ragione de cannati quaranta per bocte et cannati dece sette et buccali dui ad ragione di buccali octo per cannati.

El dicto vino bucte napolitani cinqui et cannati decese et buccali doi forno comprati per ordine et dinare del Signore Don Lorenzo de Heredia ad ragione de carlini vinti uno la soma vene la bocte napoletana ducati cinque tari uno et grana cinqui monta tutto el dicto vino ducati vinti octo tari quattro et grana decese et mezza como appare per polesa de vendeta di dicto vino

duc. 28 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$

Acito che hanno havuto li dicti novi guastatori

Li dicti novi guastatori hanno havuto et bevuto in lo mese de Julio che non havene havuto vino ogni di un buccali di aceto per uno monta che nel dicto mese havene havuto tutto insieme acito buccali duicento settanta vene ad essere some dui ad usanza di Manfredonia et buccali 30 quali acito forno dela Regia monitione del castello.

duc. 28 - 4 - 17 $\frac{1}{2}$

f. 13 r.

Vino in altra mano quali hanno havuti li dicti guastatori novi.

El Signor Don Lorenzo de Heredia vedendo che li dicti guastatori cadevano malati de mal patentia et mal hayro che era in dicto castello comprò vino da un galeone era venuto con gnan risico da Galipoli et dette al soletto duy buccali de vino per uno lo di che vene el mese di agosto ad tutti novi buccali de vino cinqui cento cinquanta octo che forno cannati sexanta novi et buccali sei che forni butte napolitani una et mezza cannati novi et buccali sei.

Li quali vini predicti el Signor comprò de quelli del dicto galeone venuto da Gallipoli al prezo di scuti dudici la bocte apre bere del Signor Conte de Mignano et in parte de sua regalia non puote haver manco li sei bucte ala napoletana che scudi dudici la bocte che ali altri soldati se vendeva dicto vino ad scuti trentaduy ia bocte napoletana monta predicto vino bocte una et meza cannate novi et buccali sei ducati vinti tre de moneta.

duc. 23 - 0 - 0

Vino che hanno havuto li dicti novi guastatori

Et più El Signor predicto fe spartire del vino che fo comprato dal galeone de Galipoli predicto ad uno Julio lo buccali ali dicti novi guastatori uno buccali de vino per uno lo di durante giorni quattordici del mese de settembre fine che haveano certitudine dela felicissima victoria et alhora el Signor dette licentia a li dicti per cui torre la dispesa et in questi giorni XIII hanno havuto bu

duc. 23 - 0 - 0

f. 14

cali de vino cento vintisey che montani ducati tredici tari quattro et grana sei.

duc. 13 - 4 - 6

Carni che hanno havuto li dicti novi guastatori

Li dicti novi guastatori hanno havuto in mesi cinque et giorni quattordici quando se ha magnato carne quale sono stati giorni cento trenta quattro uno rotolo di carne per uno lo di monta tutta la carne che hanno havuto tutti insieme rotola milli dui cento et se divena ogni di carne per essere bon mercato et el caso et la ricotta era caro.

La dicta carne vene ad costare come li altre duy grana lo rotolo che monta tutta la carne che hanno havuto li dicti guastatori in li di predicti che fanno rotola milli et duicento 50 ducati de moneta vinti dui.

duc. 22 - 0 - 0

Fave che hanno havuto li dicti novi guastatori

Li dicti novi guastatori hanno havuto li di che non se magnavano carne quali fanno giorni trenta uno et hanno havuto una misorella de fave per uno lo di infra matina et sera quali misorella fanno in tutto rotola napoletane cinque quale fave forno comprate inanti la guerra.

duc. 1 - 2 - 10

Sardi che hanno havuto dicti novi guastatori.

Li dicti novi guastatori quali hanno servuto mesi cinque et giorni

duc. 35 - 4 - 6

5 - 2 - 10

duc. 37 - 6 - 16

f. 14 t.

quattordici havene havuto in giorni trenta che non se ha magnate carne sei sardi per uno che vene ogni di havere havuto tutti novi sardi cinquanta quattro mentre in li giorni trenta havene havuto sardi milli seicento et vinti. Li dicti sardi milli sei cento et vinti che hanno havuto li novi guastatori el Signor li compro a la ragione predicta ad carlini dece lo migliaro montani li dicti sardi milli seicento vinti ducati uno tari tre et grana doi.

duc. 1 - 3 - 2

Olio che hanno havuto li dicti novi guastatori

Li dicti novi guastatori hanno havuto ogni semana dui quarte de olio per uno incomensando dal primo de aprile et per tucto li XIII di settembre hanno havuto in mesi cinque et giorni XIII cinque cento et novanta quattro quarte de olio che fanno stara vinti sette

et dui quarte in tutti el dicto tempo ad ragione de trenta doi quarte per stare.

Li dicti olio stara vinti sette et doi quarte che hanno havuto li dicti novi guastatori forno comprati al prezo predicto di carlini tre lo stare montani ducati octo et grana dudici.

duc. 8 - 0 - 12

duc. 9 - 3 - 14

f. 15

Et piu li octi novi guastatori hanno havuto aceto et sale per levarse de la monitione

Summa dicto salario de li dicti novi guastatori et loro di spese

Imprimis loro salario monta	ducati 147 - 3 - 0
In pane ad tutti monta	580 - 0 - 12 $\frac{1}{2}$
In vino ad tutti monta	695 - 4 - 3 $\frac{1}{2}$
In carne ad tutti monta	22 - 0 - 0
In fave ad tutti monta	1 - 2 - 10
In sardi ad tutti monta	1 - 3 - 2
In olio ad tutti monta	8 - 0 - 12
	ducati 304 - 4 - 63

Summa de tutti li predictie salario et spese de li predicti monta in tutto duc. 304 - 4 - 63

f. 15 t.

Spese che have facto el Signor Don Lorenzo de Heredia et donna Beatrice a li compagni cinquanta et dui bombarderi in mesi quindici

Li dicti compagni cinquanta et dui bombarderi hanno havuto ogni di un rotolo di pane per uno monta rotola cinquanta dui lo di vene lo mese rotola milli cinquecento settanta et tutto el pane che hanno havuto li predetti compagni cinquanta et dui bombarderi in mesi quindici monta rotola vinti tre millia et quattro cento ottanta cinqui fanno carra de grano sedici rotola novi ad ragione de rotola trenta sei per carro napoletano ad ragione de rotola XXXX per tomolo.

Li quali grani forno comparate per el Signor Don Lorenzo ad ragione de ducati vinti sei tari uno lo carro che vene ad ragione de carlini sette lo tomolo et grana tre monta lo dicto grano in tutto ducati quattro cento venti sette tari duj et grana dece cinque.

duc. 427 - 2 - 15

duc. 427 - 2 - 50

f. 16

Vino che hanno havuto li dicti compagni cinquanta et dui bombarderj

Li dicti compagni cinquanta ed dui bombarderi in mesi quattro come marzo: aprili: magio: junio hanno havuto ogni di uno buccali di vino per uno che vene ad essere buccali cinquanta dui lo di vene ad montare in mesi quattro predicti bucte napolitani vinti et bucali octo che la bocte napoletana tene bucali trecentoventi.

El dicto vino fo comperato con lo altri ad carlini vinti uno la soma quale sono cannate sedici che vene la bocte napoletana ducati de moneta cinque tari dui et grana cinque che vene ad montare li dicti bucte napoletani et bucali octo in tutto ducati cento et sette tari uno et la bocte napoletana sono cannate XXXX.

duc. 107 - 1 - 0

Acito che hanno havuto li dicti compagni cinquanta et dui bombarderi

Vedendo el Signor predicto che mancava el vino fece dare ali cinquanta compagni et dui bombarderi per tutto lo mese de Julio un bucali de acito per uno lo di che vene ogni di bucali cinquanta duy de acito et monta dicto acito che hanno havuto dicti cinquanta compagni et dui bombarderi in dicto mese butti napoletani cinque et buccali vinti.

duc. 107 - 1 - 0

f. 16 t.

Lo retro servito aceto butti cinque et buccali vinti quale el Signor Don Lorenzo have dato a li cinquanta compagni et dui bombardieri è stato de lo aceto de la monitione del dicto castello.

Vino date ali dicti cinquanta compagni et dui bombarderi in lo mese de Augusto Videndo el Signor Don Lorenzo che li compagni et altri del castello cadevano ammalati de fiacheze et male patentia anco del mal hayro che era in dicto castello fece spartire del vino del dicto galeone comprate al prezo predicto ad scuti dudici la bocte con interventione et prechere del conte de Mignano etiam in cunto de sua regalia che ali altri soldati se vendeva la bocte ad scuti trenta duy a li dicti compagni cinquanta et dui bombarderi el solito un buccali de vino lo di per uno vene ad haver spartuti et dato a li dicti in lo presente mese de Augusto butti napoletani cinque de vino et cannate cinque ad ragione de cannate quaranta la botte et la cannata tene buccali octo.

El qual vino comprò et fe comprare el dicto Signor Don Lorenzo de Heredia per mano de don Joanne de Claromonte del predicto galeone de Galipoli con prechere del conte

f. 17

de Mignano et in parte de sua regalia ebbe dicto vino ad ragione di scuti dudici la botte napoletana che ali altri soldati se vendeva la botte scuti trenta dui vene dicto vino ad costare et montare per botte cinque et cannati vinti ducati sexanta sei de moneta tari quattro.

duc. 66 - 4 - 0

Vino date ali detti cinquanta compagni et dui bombarderi nel mese di settembre Vedendo el Signor Don Lorenzo che non poteva havere dal ditto galeone più che sei butte de vino al prezzo de scuti dudici et videva che li cose de la guerra andavani in longo dubito che havesse mancato vino como mancò et per fiachezze et malatia li dicti soldati et bombarderi non haverebbero potuto fare la solita et debita guardia era forzata de comprare fine ad quattro altri butte de vino al prezo come se vendevani a li altri soldati nonche ad uno julio lo buccali che monta scuti trenta dui la botte et cossi fornito che so el vino qual havea comprato ad scudi dudici la botte come a dicto parte per sua regalia et parti per prechere del dicto conte de Mignano fece spartire del suo vino predicto incomensando dal primo de settembre e per tutto li XX del dicto mese como era

duc. 66 - 4 - 0

f. 17 t.

el solito uno bucali de vino per uno lo di ali dicti compagni cinquanta et dui bombarderi vene ad havere spartuti et ali dicti compagni et bombarderi buccali de vino milli quaranta dui che vene ad essere cannate cento vinti sette ad ragione de octo buccali la cannata et buccali sei fanno butti napoletani tre et cannate sette ad bucali sei ad ragione de cannate quaranta per botte.

Li ante dicti vini forno comprate al prezzo predetto de ducati trenta cinque tari uno la botte como e ditto per mano de donno Joanne de Claromonte montani ditti tre butti napoletani et cannati sette et buccali sej ducati de moneta cento quattordici tari dui.

duc. 114 - 2 - 0

Vino date a li dicti cinquanta compagni et dui bombarderi incomensando dali XXI del mese de settembre

Vino novo che fo spartito et fe spartire el signor don Lorenzo de Heredia ali dicti compagni cinquanta et dui bombarderi incomensando dali XXI de settembre et per tutto lo mese de ottobre che fo fornito lo vino vecchio el Signor fece spartire como è ditto el simile del ditto vino un buccali per uno lo di incomensando come è dicto dali XXI de

septembre et per tutto lo mese

duc. 114 - 2 - 0

f. 18

de octobre et hanno servuto li dicti compagni et bombarderi in questi quaranta di tutti infermi buccali de vino dui millia octanta et forno cannati dui cento cinquanta cinque ad ragione de octo bucali et cannate che sono some quindici ad ragione de sedici cannati per some et forno butti napoletani sei et cannati sedici ad ragione de cannati quaranta per botte.

Li ante dicti vini nove butti sei et cannati sedici fe comprare el Signor don Lorenzo ad carlini quindici la soma che vene li dicti butti napoletani et cannati sedici ad montare ducati vinti quattro de monete ad ragione de carlini trenta sette et mezzo la botte.

duc. 24 - 0 - 0

Vino date a li compagni cinquanta et dui bombarderi dal primo de novembro. El primo de novembro el Signor Don Lorenzo de Heredia fece spartire el vino che havere comprato da Monte e da San Giovanni Rotundo per che non poté haver vino in Manfredonia gli soldati che stantiavano in guarnitione a la ragione solita un bucali de vino per uno lo di che vene bucali in dui misi como novembro et decembro haver spartuti tre millia cento vinti che sono cannati tricento ottanta uno ad ragione de octo bucali per cannati che fanno butte napoletane dece et cannati cinque.

duc. 24 - 0 - 0

f. 18 t.

ad ragione de cannati quaranta de botte napoletana.

El ditto vino fece comprare el Signor Don Lorenzo de Heredia ad Monte et ad San Joanne Rotundo per la compagnia predicta ad ragione de carlini vinti la soma de Manfredonia condotta in lo castello vene ad costare el ditto vino butte dece et cannati cinque.

duc. 60 - 3 - 0

Essendo morto el Signor Don Lorenzo de Heredia castellano del castello de Manfredonia la Signora donna Beatrice figliola unica del detto condom Don Lorenzo de Heredia svelò uno animo de Cesaro et andò intorno del ditto castello gubernando et ordinando et comandando et facendo come fusse stato vivo el ditto condom suo padre confortando li compagni et gubernandoli de soi propri denari et dicendo ali ditti compagni che non dubitassero de la morte del condom suo padre che essa stessa vorrà morire et vivere insemo con loro et promettendoli di farli contentare di tutti loro soldi che devene havere

et quando non havesse denare impignare et vendere tutte soe yoye per non lassare mancare a li ditti compagni et videndo et andando ad vedere li vettuaglie trovò che ce era poco vino et attento che non poteva trovare di comprare vino in la cita di Manfredonia
duc. 60 - 3 - 0

f. 19

per li soldati che stavano in guarnitione de dicta città et che in dicto hanno venne ricolto pochissimo vino per essere strutti li vigni da i soldati che stavano in absedio a ditta cita dela mala legata lega mandò ad San Joanne Rotundo et li altri terre convecini ad comprare vino caso carne salata et tutti altri vettovaglia che bisognavano et che poteva trovare et che poteva mancare in ditto castello per sustentatione de dicti compagni.

Vino date et spartiti a li compagni et dui bombarderi spartito dal primo de Jennaro El primo de Jennaro la Signora donna Beatrice videndo che non ve era più vino fece spartire li vini che essa havea fatto comprare ad San Joanne Rotundo et da Monte Santo Angelo a la ragione solita un bucali lo di per compagno et bombarderi vene ogni di bucali cinquanta dui et cosi fece spartire tutto li mese de jenaro et febraro marzo: vene ad haver spartuti del ditto vino in mesi tre cannati cinquicento settanta uno et mezza monta in ditto tempo essere spartuti ali ditti compagni cinquanta et dui bombarderi butti napoletani quindici et cannati sette et bucali qnattro.
El ditto vino fo comprato per ordine della Signora Donna Beatrice ad San Joanne Rotundo de più patroni che in mancanza

f. 19 t.

non se poteva haver vino per la causa sopra detta et ditti vini fono comprati de piu patroni como est ditto a la ragione de carlini trenta la soma de Manfredonia condotto in lo castello et vene ad costare li preditti vini butte napoletani quindici et cannari sette et mezza ad ragione de quaranta sette per botta et octo bucali per cannati in tutto monta ducati cento de moneta et tredici tari tre et grana dece.
duc. 113 - 3 - 10

Vino date ali dicti compagni cinquanta et dui bombarderi incomensando dal primo de aprile

Essendo fornito el vino quale havea fatto comprare la Signora donna Beatrice da San Joanne Rotundo et da Monte Santo Angelo fece spartire el vino quale havea fatto comprare ad San Joanne Rotundo in una altra mano a stento che in nullo modo se potea trovare vino in Manfredonia per la causa predicta et per ordine del Signor Gradone providetore li Reali castelli al modo predicto fece dare un buccali de vino lo di per

compagno incomensando dal primo de aprili et per tutto lo mese de magio et hanno havuto in questi dui mesi de vino tremillia cento et vinti bucali che sono canati trecento ottanta uno et fanno bucte napoletani dece et cannati cinqui. duc. 113 - 3 - 20

f. 20

Li dicti vini forno comprate per ordine como e ditto ad San Joanne Rotundo per la causa predicta per non potere havere vino in Manfredonia et manco non ve era ad ragione de carlini qnaranta quattro la soma che vene a botte napoletana ducati undici monta li butte dece et cannati cinqui ad ragione de cannati quaranta per botte et octo bucali per cannati cento et undici tari quattro et grana doi et mezza. duc. 111-4-2 $\frac{1}{2}$

Carne che hanno havuto li dicti compagni cinquanta et dui bombarderi in mesi XV

El Signor Don Lorenzo de Heredia et la Signora donna Beatrice hanno facto dare a li compagni cinquanta et dui bombarderi rotola trenta di carne la semana como la domenica martedì et giovedì che vene ad essere rotola dudici el mese per compagno veni ogni uno de li compagni et bombarderi havere havuto in mesi XV rotola di carne che hanno havuto li compagni cinquanta et dui bombarderi tutti insemi in mesi XV rotola novi millia e tricento sessanta.

La ditta carne vene ad essere costata et comprata ad ragione de grana doi lo rotolo sottosopra et in questo et più gravata la Signora donna Beatrice che la regia corte vene ad costare duc. 121 - 4 - 2

f. 20 t.

detta carne rotola nove millia trecento et sexanta ducati de moneta cento ottanta sette tari uno duc. 187 - 1 - 0

Fave che hanno havuto li detti compagni cinquanta et dui bombarderi in mesi XV.

Li compagni cinquanta et dui bombarderi hanno havuto in quelli di che non se have magnati carne una misorella de fave per uno quali misorella andavani trenta dui al rotolo et hanno havuti doi misorelli de fave per uno la semana incomensando dal primo de marzo et per tutto lo mese de prili et hanno havuto tutti insemi fave rotola vinti sei.

Li ditti fave rotola vinti sei forno comprati ad carlini tre lo rotolo quale fave forno comprati havante la guerra veni li vinti sei rotola predicta ducati sette tari quattro.

duc. 7 - 4 - 0

Le più fave che hanno havuto li dicti

Essendo che non se poteva havere erba ad fare minestra ne altre cose la Signora comperava a far spartire una altra volta fave al modo predicto una misorella per compagno lo di in questi di che non se magnava carne como lo venerdi sabato et vene ad ogni compagno havere al mese uno quarto de fave vene ad

duc. 195 - 0 - 0

f. 21

ad havere tutti cinquanta doi rotola de fave tridici et mezzo et la Signora fe spartire detti fave li mese de novembro decembro jenaro februario marzo aprili vene ad havere spartito et dato ali ditti compagni in mesi sei rotola de fave settanta octo.

Li qnali fave rotola novi de la monitione et sessanta novi forno comprati dal Signor predicto a la ragione predicta di carlini tre lo rotolo montani li fave comprate ducati vinti de moneta tari tre et grana dece.

duc. 20 - 3 - 10

Sardi che hanno havuto li dicti compagni cinquanta et dui bombarderi.

Li compagni cinquanta et dui bombarderi hanno havuto tutto el tempo che sono stati absediati cio é in tutti li mesi quindici quelli di che non se have magnato carne sei sardi per uno lo di che veneni ad havere havuti dece otto sardi la semana per uno como mercoledi venerdi sabato monta settanta dui sardi per uno el mese venenj ad havere havuti in mesi XV ogni uno tre millia sessanta sardi per uno montani ad havere havuto tutti cinquanta dui compagni sardi in li quindici mesi cento cinquanta novi millia et cento vinti.

Li preditti sardi et forno comprati al prezo deli altri ad carlini dece lo megliaro vene ad montare li sardi cento

duc. 20 - 3 - 10

f. 21 t.

cinquantanovi millia et cento vinti ducati de moneta cento cinquanta novi et grana dudici

duc. 159 - 0 - 12

Olio che hanno havuto li ditti compagni cinquanta et dui bombarderi

Li compagni cinquanta et dui bombarderi hanno havuto ogni semana dui quarte de olio per uno veni ad havere havuto in mesi XV quarte de olio cento vinti per uno vene ad tutti cinquanta dui insemi in mesi XV quarte de olio sei millia dui cento quaranta montani in tutti stara novanta cinqui de olio.

Li ante ditti olio stara novanta cinqui sono stara sexanta novi de la monitione de dicto

castello et stara vinti sei sono de quelli chi have comprato el Signor ad ragione de carlini tre lo stare monta ditti olio stara vinti sei monta ducati sette tari quattro duc. 7 - 4 - 0

Et piu le ditti compagni cinquanta dui hanno havuto aceto et sale per loro uso de la predetta monitione.

Summa de tutti li dispeche che hanno havuto li dicti compagni cinquanta et dui bombardieri duc. 168 - 4 - 12

f. 22

Imprimis in pane ad tutti cinquanta et dui bombardieri monta	duc. 427 - 7 - 4
In vino ad tutti cinquanta dui compagni in mesi XV monta	duc. 598 - 4 - 12 $\frac{1}{2}$
In carne ad tutti cinquanta due in mesi XV monta	duc. 187 - 5 - 0
In fave ad tutti cinquanta dui in mesi XV monta	duc. 28 - 2 - 10
In sardi ad tutti cinquanta dui in mesi XV monta	duc. 159 - 0 - 12
In olio ad tutti cinquanta dui in mesi XV monta	duc. 7 - 4 - 0
Summa de tutti le preditte spese de li compagni cinquanta et dui bombardieri monta	duc. 1408 - 0 - 19 $\frac{1}{2}$

f. 22 t.

Spese de olio lo quale è fatto in lo torrione coperto donde se reparavani parte de li compagni

In lo Torrione coperto stava la lucerna illuminata tutta la notte et arse li nocte de invernata dui quarte de olio la nocte como marzo et aprili nel Anno 1528: magio junio et Augusto una quarta la nocte settembre ottobre novembre dicembre genaro februario marzo et aprili dui quarte: et magio una quarta et cossi vene ad essere arso et consumato in detto Torrione coperto per la custodia di ditto castello in tutti li mesi XV quarte de olio sei cento sexanta quale sono stara vinti tre et quarti vinti quattro.

Quale olio fo comprato al prezo de li altri olio ad ragione de tre carlini el staro veneni ad montare le stara vinti tre et quarte vinti quattro de olio ducati sette et grana quattordici. duc. 7 - 0 - 14

Summa lo dicto olio consumato in lo torrione coperto per custodia del castello monta duc. 7 - 0 - 14

f. 23

Spese facte al molino et molinaro muli paglia et olio per la nocte.

Imprimis el Signor Don Lorenzo compro uno mulo per el molino che lo mulo morse in

lo adsedio per essere vecchio e zoppo et dicto mulo costo al ditto signor ducati decinovi tari dui et grana dece.

duc. 19 - 2 - 10

Vedendo el Signor don Lorenzo el grande bisogno che era per fare macinare nocte et di accordò uno molinaro al dicto molino ad carlini tredici el mese et la despesa.

El dicto molinaro have servuto al ditto molino mese XV di continuo fine che venne el Signor Michele de Gurett ad pigliare la possessione et monta lo salario del dicto molinaro in mesi XV ducati decinovi tari et grana dece.

duc. 19 - 2 - 10

Spese de boche de dicto molinaro

Lo ditto molinaro have havuto de spese como carne pane et vino sarde ligumi et altri necessari de magnare quale have estimado et disgrassato secondo lu sanza de Puglia trovano haver havuto octo grana lo di de dispeze di bocca et in questo et più agravata la Signora Donna Beatrice che la Regia Corte et monta tutta la dispesa del ditto molinaro in tutti li mesi XV ducati de moneta decesso.

duc. 36 - 0 - 0

duc. 75 - 9 - 0

f. 23 r.

Olio per la lucerna del dicto molino la nocte

Lo molinaro have havuto ogni nocte una quarta de olio per potere vedere mazinare durante li mesi XV la invernata dui quarte la state quando una et quando meza vene facto sopra una quarta per nocte che monta in li mesi XV stara de olio XIII.

Et lo dicto olio stara quatordecim forno comprato a la ragione predicta ad carlini tre lo stare monta dicto olio ducati quattro tari uno.

duc. 4 - 1 - 0

Spese de orgio per lo dicto mulo del molino

El Signor Don Lorenzo et cossì la Signora fecene dare per potere subentare el dicto mulo ad macinare nocte et di ogni di uno quarto de orgio a la grossa che monta al mese rotola sette et dui quarte che vene ad montare in dicti mesi XV rotola de orgio a la napoletana cento et dudici et quarte dui che vene ad essere a la grossa soma doi rotola sedici et duj quarte.

Li quali orgij rotola cento et dudici et quarti dui forno rotola sexanta dala monitione et cinquanta dui forno comprate et per lo Signor don Lorenzo fo pagato ad ragione de carlini tre et più forno consegnati al Signor Michele Gurett castellano rotola dece che

montanj ducati tre montani.

duc. 4 - 1 - 0

f. 24

Paglia comprata per uso et sustentamento del dicto mulo del molino

Item forno comprate per substantatione del dicto mulo del molino carra sidici de paglia in questi mesi XV che lo castello stava adsediato con li inimici intorno. quali paglia have comprata in principio de la guerra li carra sei costano carlini cinque lo carro li altri dui costano carlini novi lo carro. In quel tempo che non se trovava paglia circa la Cita et la paglia bisognava venire da Santo Severo con gran risico de li inimici vene ad costare tutta la paglia carra sidici ducati de moneta dudici.

duc. 12 - 0 - 0

Item se fa intendere como sono spesi al dicto molino como consare li roti et rotelli et fare tagliare li macinj et consare li collari del mulo et altri necesarij al dicto molino. In quisti mesi XV é stato spesi como appare per la lista del mastro de casa ducati octo tari tre et grana quindici.

duc. 8 - 3 - 15

duc. 39 - 1 - 15

f. 24 v.

Summa de tutti li predicte spese che sono stati fatte in lo molino et al mulo et molinaro

Imprimis la compra del mulo costo

duc. 19 - 2 - 10

In salario del molinaro monta

duc. 19 - 2 - 10

In spese al dicto molinaro monta

duc. 38 - 0 - 0

In olio per la lume de la nocte al molino

duc. 4 - 1 - 0

In orgio per lo dicto mulo monta

duc. 18 - 3 - 0

In paglia per dicto mulo monta

duc. 12 - 0 - 0

In spese menute al dicto molino monta

duc. 8 - 3 - 15

Summa tutti li predicti salario et spese montanj

duc. 118 - 2 - 15

f. 25

Cunto del panittero et spese facte

sia como fraschi et altri despese.

Imprimis el Signor Don Lorenzo accordò ultimo februario un panittero per fare lo pane de li compagni et guastatori et altri che stavano provisionati in dicto castello ad ragione decesette lo mese et la despesa.

El dicto panettero have servuto mesi XV a la dicta panettaria finchè venne el Signor

Michele de Gurett ad pigliare la possessione del dicto castello a la ragione predicta ad carlini decesette lo mese et have havuto dal condom Signor don Lorenzo et la Signora Beatrice de tutto suo salario ducati vinticinqui de moneta duj et grana dece. duc.
25-2-10.

El dicto panettero non poteva suplire solo al dicto forno fornare et pane temperare et fare foco al fumo et fare farina et andare per acqua et altri nicesario al dicto forno senza agiuto el Signor predicto accordò uno agiutante al dicto fornare el primo de marzo ad ragione de carlini undici lo mese et la despesa. duc. 25 - 2 - 10

f. 25 t.

El quale ajutante e stato et have servuto in dicto forno mese XV a la ragione predicta de carlini undici el mese et e stato pagato dal condom Signor don Lorenzo et la Signora donna Beatrice de tutto suo servuto quali monta ducati sedici tari duj et grana dece.
duc. 16 - 2 - 10

Spese de li fornari et ajutantj

Spese de li dicti fornari et sui ajutanti che hanno havuto tutti duj como pane vino et carne sardi fave et olio et altri nicesario e stato bene calculato et veduto per massere secundo la usanza de Manfredonia et in questo è più agravata la Signora donna Beatrice che la Regia corte hanno spese como in pane et vino et carne olio et sale aceto sardi fave et altri nicesario per loro bocca et vitto tutti duj ogni di grana quindici quale despesa vene ad montare in mesi XV ducati sexanti sette tari duj et grana dece. duc. 67 - 2 - 10

Olio che hanno havuto li dicti panitteri et ajutanti in mesi XV per la lucerna In dicta penettaria hanno havuto ogni nocte una quarta de olio per videre fare la farina consare grano vene el mise quarti de olio trenta monta in mesi XV havere havuto stara de olio XIII. duc. 39 - 0 - 0

f. 26

Li dicti stara de olio quatordecim forno comprate per lo Signor don Lorenzo pagati ad ragione predicta di carlini tre lo stare monta tutto li stara quatordecim ducati quattro tari uno

duc. 4 - 1 - 0

*Spese che el Signor Don Lorenzo fe ad
comprare et fare venire fraschi per lo forno*

Essendo la mormoratione che li fraschi venevanj a la invasione del regno el Signor don

Lorenzo volse providere el ditto castello de fraschi per lo forno compro da Atto de Monte et da Lorenzo calabreso et compagni some de fraschi per el forno duicento ad ragione di grana quindici la soma et monta li ditti fraschi somi duicento ducati de moneta trenta.

duc. 30 - 0 - 0

Summa de li ditti spese fatte al forno fornari et altri nicesarie al dicto forno

duc. 34 - 1 - 0

Imprimis al salario de lo panittero

duc. 25 - 2 - 10

In lo salario delo ajutante del forno

duc. 10 - 2 - 50

In spese de bocca ad tutti duj

duc. 67 - 2 - 10

In olio per la lucerna

duc. 4 - 1 - 0

In fraschi per lo dicto forno

duc. 30 - 0 - 0

Summa di tutto lo predicto salario et despese facte al forno

duc. 143 - 3 - 10

f. 26 t.

Spese facte per el Signor Don Lorenzo de Heredia
in fare venire legnami rustichi per abrusciare.

Videndo el Signor Don Lorenzo che in lo castello era di bisogno legni rustichi per abrusciare compro some milli di legni rustichi per bisogno de ditto castello quali legni compro de Luca Pesce et compagni de Monte Santo Angelo ad ragioni de grana dudici la soma et forno condotto per mare con la barca del ditto Luca Pesce che montani ditti legni some milli ducati cento et vinti de moneta li quali legni some milli et più some et forno bruciati in la porta la nocte quando la gente del palombaro facevani et ajutavani ad fare la guardia in dicto castello del mese de novembre: dicembre et jenaro insieme con li compagni cinquanta per ordine del Signor conte de Borello dubitando che li inimici che stavano in Barletta fusero venuto ad fare qualche asalto venendo li novi che haveano da li nostri spioni che li stavani erani fatti che voleani venire et per essere gran freddo li dicti non voleano fare guardia senza foco montano ditti legni como è ditto ducati cento vinti de moneta

duc. 120 - 0 - 0

Summa tutta la supradetta gente

duc. 120 - 0 - 0

f. 27

Spese che have fatto el Signor don Lorenzo
de Heredia in li Spagnoli dece et famiglij duj

Se fa intendere como el Signor don Lorenzo de Heredia castellano del castello de

Manfredonia vedendo absediato la cita di Manfredonia una con sui castello et ogni di venevano li trombetti francesi con dire et demanda che la terra se rendesse et devesse rendere a li francesi et a la mala legata lega el dicto Signor fece consiglio con el Signor conte de Mignano et colonnello Aldana fomo de parere chi se mettesse in dicto castello ultra lo numero de li cinquanta compagni et dui bombarderi una certa quantità di Spagnoli quali erano venuti in dicta cita insieme con lo dicto colonnello Aldana la quale el dicto Signor promesso ad fare a li dicti li spese et riconoscerli de alcuna cosa et tutti quisti fece el dicto Signor per rendere salvo el dicto castello de mani de francesi et la mala legata lega et lo colonnello Aldana consegno li sopra scripti compagni et doi muzi al quale el Signor recepe et detteli stantia et tutto quello che ebenj necessario.

f. 27 v.

Li nomi de li spagnoli et duj famigli quali el Signor Aldana messi in castello.

Imprimis Aldana nepote del ditto colonello

Paulo de Vega

El sergente del dicto colonello

Berardino de Malega

Francisco Navarro

Gabriele Portueso

Castro Alferes

Paulo Alcontrio

Alonso de Montado

Galieno Alamanno

Li nomi de li miezi

Deghito

et

Janocta

Li ante dicti dece gentilhomini spagnoli et dui miezi intrarno in dicto castello a li X del mese de marzo e stettero per tutti li XIII del mese di settembre in ditto castello fin che havemo la nova de la felicissima victoria et finche el Signor Camillo se partie da lo absedio di Manfredonia et quando el Colonello Aldana partisse da Manfredonia

f. 28

et veneni ad essere stato in detto castello mesi cinque et giorni undici li quali de continuo hanno magnate et bevuto et havuto loro nicesario dal dicto Signor Don Lorenzo haveno fatto estimare e calcolare et considerare la dispesa date dal ditto Signor don Lorenzo a li ditti spagnoli et loro mezi non potevani havere spese manco de uno ducati lo di in tutti

dudici monta loro dispesa in magnare et bere et altri loro nicesario de vitto et in questo è più gravata la Signora donna Beatrice che la Regia corte ducati cento sexanta uno.

duc. 161 - 0 - 0

Essendo venuta nova dela felicissima victoria et li preditti spagnoli se volavani partire insieme con loro colonello Aldana cercavani licentia dal ditto Signor et lo bivrario de quello che erani stati in ditto castello dicendo che loro haveano consumato lori panni et scarpe et cossì el Signor dette ad tutti deci insieme ducati trenta che se deveveno comprare de bestiti et venne ad havere dati a li ditti ducati tre per uno

duc. 30 - 0 - 0

Summa le spese et bivrario che hanno havuto li dece spagnoli et dui mezi.

duc. 191 - 0 - 0

f. 28 t.

Spese che have fatto el Signor Don Lorenzo in spioni che have tenuto in lo campo deli inimici et apresso lo Signor Camillo et apresso Joan Dominico di Piacenza che stava al Polsano quando la cita di Manfredonia et suo Regio castello fono absediato de li inimici.

Imprimis el Signor Don Lorenzo de Heredia have tenuto di continuo dui cento et ditto spioni in lo campo del Signor Camillo quale era nomine Joanne Calabreso lo quale dette ducati dece lo mese et Dominico Albanese lo quale dette ducati octo lo mese et questi dui havevanj ogni di tutti che se faceva in lo campo del Signor Camillo quale servevani et faceni lo dicto officio mesi cinqui et ebbeni et fono pagati dal dicto Signor per lo salario ducati novanta tutti duj.

duc. 90 - 0 - 0

Et piu el dicto Signor teneva uno altro simili modo ad Polsano nomine Pardo quale havisava tutto quello se faceva ad Polsano donde stava el capitano Joanne Dominico de Piacenza ogni di et tutto quello che se faceva di terra et havisava al dicto Signor don Lorenzo quali servio mesi quattro et fo pagato per mesi tre che lo quarto mese fo des

duc. 90 - 0 - 0

f. 29

coperto et fu imperato per mano del Signor Camillo et cossì non fo pagato el quarto mese venne ad havere havuto dal Signor predicto ducati vinti quattro che li devea ducati octo lo mese

duc. 24 - 0 - 0

Summa de quelli el Signor Don Lorenzo havea despese in spioni ducati cento et quattordici. duc. 114 - 0 - 0

f. 29 t.

Spese quali have fatto el Signor don Lorenzo mandare lettere in lo campo in lo absedio del dicto castello de spese che have fatta la Signora donna Beatrice similmente ad mandare carte al Signor Principe et al Signor Alarcone dopo la morte de suo padre in piu et piu volte.

A di X marzo imprimis el Signor Don Lorenzo de Heredia mando un corero nomine Troyano de Manfredonia ad Troya ad fare intendere al Signor Principe de Orange che li Lombardi erani intrati in Manfredonia et havisò de l' artiglieria et pagò al dicto ducati tre duc. 3 - 0 - 0

A di XX di Aprili 1528 el Signor Don Lorenzo mandò Joanne Cociarda in Napoli ad havisare al signor Principe de Orange del malo portamento facevani li lombardi et che non volevanj obedire al Signor Cavaliero et dette al ditto per una andata et tornata ducato dece de moneta. duc. 10 - 0 - 0

A di V magio el Signor mando in Napoli Berardino ciciliano al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone como el Signor Camillo preparò et faceva preparamento per venire et fare absedio ala cita de Manfredonia et che erani venuti in lo golfo nostro duc. 13 - 0 - 0

f. 30

quindici galere et stava cumi de malavoglia li citadinj et li lombardi se portavani mali et dette al dicto per sua andata et tornata ducati quindici. duc 15 - 0 - 0

A di XX^o de Junio el Signor don Lorenzo mando in Napoli Andrea Piccolo et Bernardino Ceceliano ad fare intendere al Signor Principe de Orange e alo Signor Alarcone che in Manfredonia li soldati non havevani grani et che li soldati colonelli et capetanj vendevani el grano a li inimici ducati sedici per uno. duc. 16 - 0 - 0

A di XV de Julio el Signor Don Lorenzo mando in Napoli al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone Angelo de Supino ad fare intendere che li inimici haveano spartuti et misse dui bandere de soldati ad Polsano a l'altra banda de la terra et ogni di se fugevano de quelli lombardi che stavani dintro dicta cita al campo francesi non obstante de questo che non dubitassero che ipso era per tenere el dicto castello in dispetto de tutti li francesi et mala legata lega in servitio de la Cesarea Maestra et che havea carra cinquanta duc. 32 - 0 - 0

f. 30 t.

de grano per dare alla terra et dette al dicto Angelo per sua andata et tornata ducati dudici de moneta.

duc. 12 - 0 - 0

A di VI de Augusto el Signor Don Lorenzo mandò in Napoli Matteo de Troya ad fare intendere al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone como li soldati mormoravani et che volevani rendere la terra et che lo cavalliero magnava et beveva et piu volte havea magnato et bivutj et facto parlamento como el Signor Camillo a la fontana di Siponto et che lo Signor Camillo presentava piu volte et faceva parte al dicto cavaliere et ipso cavaliere pigliava ditti presenti et altri cose necessario et al ditto per sua andata et tornata ducati dudici de moneta.

duc. 12 - 0 - 0

A di VIII ditto Augusto el Signor Don Lorenzo mando in Napoli Angelo de Supino una altra volta ad fare intendere al Signor Principe et al Signor Alarcone como la terra pateva et che la peste era di dicti

duc. 24 - 0 - 0

f. 31

soldati et che già havea incomensata ad spartire et dare grani ali soldati una bona quantità et multj altri cose nicessarj et el dicto Angelo Nido et torno nudo spogliato et che le lettere del Signor Principe li erano tolto et ipso a bocca. La nova de la felicissima victoria el Signor li dette per sua andata et tornata et spogliate et per sua bona nova ducati vinti de moneta.

duc. 20 - 0 - 0

A di venti settembre veneva uno Joanne de Jontata lo quale el Signor havea mandato in Napoli per parlare ad bocca como lo Signor Principe et lo Signor Alarcon et portare risposta a bocca et per intendere nova et fo pigliato da li francesi et stette con loro un mese et a di dicto torno con lettera del Signor Principe de Orange a li colonelli et al Signor Castellano et porto nova de la felicissima victoria et lo Signor dette ducati dece et uno gipponi de velluto et una cappa et uno pare de calze.

duc. 10 - 0 - 0

duc. 30 - 0 - 0

f. 31 t.

Summa delle spese fatte a li coreri mandati al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone in lo absedio dela cita de Manfredonia et suo castello.

Imprimis ebbe Troyano per sua andata ad Troya	duc. 3 - 0 - 0
Joanne Cociarda per sua andata in Napoli	duc. 10 - 0 - 0
Berardino Ceceliano per sua andata in Napoli	duc. 15 - 0 - 0
Angelo de Supino per sua andata in Napoli	duc. 12 - 0 - 0

Matteo de Troya per sua andata in Napoli duc. 12 - 0 - 0
 Angelo de Supino per sua andata in Napoli duc. 20 - 0 - 0
 Joanna de Jontata per sua andata in Napoli duc. 10 - 0 - 0
 Summa de li dicti spese de corieri mandato in Napoli per el Signor Don Lorenzo in lo
 absedio de la cita de Manfredonia et suo castello. duc. 98 - 0 - 0
 Spese che have fatto la Signora donna Beatrice ad mandare missi et lettere al Signor
 Principe de Orange et alo Signor Alarcone dopo la morte del condom suo patre.
 A di XVII novembris 1528 imprimis la dicta Signora donna Beatrice mando ad fare
 intendere al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone che la morte del condom
 suo patre et dette al misso ducati quattro de oro quel messo fo Bernardino Calabreso.
 duc. 4 - 2 - 0
 A di primo decembris 1528 la dicta Signora donna Beatrice mando un misso al Signor
 Principe et alo Signor Alarcone et alo Collaterale Consiglio con lettera ad fare intendere
 che non haveano grano ne vino ne vittuaglie et come se haveano da governare et che li
 dicti compagni volevanj denare et che haveano provisto de quello che dicto El messo
 fo Joanne Cociarda et detteli per sua andata ducati quattro de moneta. duc. 4 - 0 - 0

f. 32

Da poi la felicissima victoria el Signor Don Lorenzo de Heredia mando in Napoli
 Balduino Lereper Flamingo al Signor Principe de Orange e alo Signor Alarcone et ad
 tutti li predicti consiliarij alegrandose dela felicissima victoria et suplicandoli che
 haveveno provisto lo castello de Manfredonia de vettoaglia che li dicti victovaglij che
 havevani in ditto castello erani consumati etiam che haveveno dato ordine che li soldati
 che staveno in dicto castello fossero stati pagati per che dicti compagni non havevano
 havuto paga nulla in octo mesi qual Balduino stette giorni trenta sei ad andare et tornare
 et recuperare le bilanzi de li paghi de li mese octo et che se havevesse vittovagliato ditto
 castello et per havere risposta del Signor Principe et li altri Signori unde li fo dato per
 sue disprese et lo cavallo del Signor Don Lorenzo de Heredia scuti dudici che sono ducati
 tredici de moneta tari uno. duc. 13 - 1 - 0
 duc. 13 - 1 - 0

f. 32 t.

Spese che have fatto la Signora donna Beatrice ad mandare missi et lettere al
 Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone dopo la morte del condom suo patre.
 A di X duj novembris 1528. Imprimis la dicta Signora donna Beatrice mando ad fare
 intendere al Signor Principe de Orange et alo Signor Alarcone de la morte del condom

suo patre et dette al misso ducati quattro de oro qual misso fo Berardino Calabreso.

duc. 4 . 2. 0

A di primo decembris 1528 la dicta Signora donna Beatrice mando un misso al Signor Principe et alo Signor Alarcone a lo Collaterale Consiglio con lettera ad fare intendere che non haveano grano ne vino ne vettoaglia et como se haveano da gubernare et che li dicti compagni volevani denari et che haveano provisto de quello che dicto El misso fo Joanne Cociarda et detteni per sua andata ducati quattro de moneta. duc. 4. 0. 0

f. 33

A di XX dicembre 1528. La Signora Donna Beatrice mando in Napoli el Signor Principe et lo Collaterale Consiglio ... con lettera ad fare intendere che li compagni non erano pagati et che lo pagatore andava suplecando che havessero provisto che detto castello fosse stato provisto de vettoaglia et pagato li compagni per che erano stati più corieri et haveano portati lettera ad preceptore jacobo verlo che haveasse pagato et mai non volse pagare a li compagni mormoravani per spesa et per giornati ducati sei. duc. 6. 0. 0

A di VII Jenaro 1529. Una altra volta la dicta Signora mando al Consiglio Collaterale suplicando che havessero provisto de vettoaglia et dela paga de li soldati per che li soldati stavani de mala voglia et mando Joanne Cociarda et dicto Joanne Cociarda porto lettera al preceptore che dovesse pagare et vittuvagliare dicto castello con tutte che have date lettera non fece niente et ebbe per sua andata et tornare ducati cinque de moneta.

duc. 5. 0. 0

f. 33 t.

A di XX Jenaro 1529 la Signora donna Beatrice mando Julio de Benevento ad Troya al preceptore ad presentare la lettera et che dovesse pagare et providere de monitione et volse dicto preceptore che la Signora haveasse mandato octo o dece compagni ad compagnare li denare et ipso volea venire in Manfredonia ad pagare et dicto Julio ebbe per sue despesse un ducato. duc. 1. 0. 0

A di XXVII dicto 1529 vedendo la Signora donna Beatrice che lo preceptore le havea mandato a dire che haveasse mandato octo o dece compagni per compagnare dicto preceptore per poter pagare et providere dicto castello de monitione mando octo compagni a Biccario per compagnare li denare et lo preceptore venne con loro fin a Foggia et là inteso la morte del vececastellano torno indereto et non volse pagare et dicti compagni ebboni per loro despesse carlini trenta dui in giorni quattro che andorno et

tornorno da Biccario.

duc. 3. 0. 0

f. 34

A di V february 1529 la (.....) da Foggia con lettera (.....) et alo Signor Alarcone ad fare intendere che il vece castellano era morto et che havessero provisto de vettovaglia et denare li compagni et che dicto pagatore non havea pagato ne victovagliato dicto castello detteli per sua andata ducati tre de moneta. duc. 3. 0. 0

A di XVIII dicto 1529: Vedendo la Signora donna Beatrice che lo Consiglio non fece nulla provisione ad providere de dinare a dicti compagni ne vectovagliare dicto castello mando Pietro de Foggia a Laquila al Signor Principe de Orange ad fare intendere de la morte del vece castellano et supplicando sua S^o et Altezza che havesse facto providere et vettuagliare et fare pagare dicti compagni del dicto castello et dicto Pietro ando a Laquila et porto risposta del Signor Principe de Orange et detteli per sua andata ducati sette de moneta. duc. 7. 0. 0

A di 5 marzo 1529 la Signora donna Beatrice mando Hieronimo Scavono a lo Signor Alarcon ad fare intendere el male portamento che facevani li capitani Corsio de Mendoza et Andrea Davalos al castello duc. 20. 0. 0

f. 34 r.

che cercavano et facevani tutti lor sorta de male ne lo castello Joanne et dicto non porto risposta et lettera dal Signor Alarcon a li dicti capitani et stetteni in pace et dicto Hieronimo ebbe per sua andata ducati quattro de moneta. duc. 4. 0. 0

A di primo Aprili 1529 la Signora donna Beatrice mando in Napoli Antonio Testa de ferro con lettera a lo Collaterale Consiglio et a lo Signor Alarcon che havessero provisto de la paga et altro necessario in dicto castello et presertim grano che era mancato et dicto Antonio ebbe per sua andata ducati quattro et mezzo. duc. 4. 2. 10
8. 2. 10

Summa de li sopra detti spese fatte a li coreri mandati in Napoli da la Signora donna Beatrice dopo la morte de suo padre.

Imprimis Berardino Calabriso per sua andata in Napoli

duc. 4. 2. 0

Joanne Cociarda per sua andata in Napoli

duc. 4. 0. 0

Stefano Rascino per sua andata in Napoli	duc. 6. 0. 0
Joanne Cociarda per sua andata in Napoli	duc. 5. 0. 0
Julio de Benevento per sua andata in Troya	duc. 1. 0. 0
Li compagni octo che andavani a la paga in Biccari	duc. 3. 1. 0

f. 35

Petro de Fogia per sua andata in Napoli	duc. 3 - 0 - 0
Petro de Fogia per sua andata in Laquila	duc. 7 - 0 - 0
Hierolamo Scavono per sua andata in Napoli	duc. 4 - 0 - 0
Antonio Testa de ferro per sua andata in Napoli	duc. 4 - 0 - 0

Summa de li spese facti ali dicti coreri mandato per la signora Donna Beatrice	duc. 42 - 0 - 0
Summa la partita de ducati 13 - 1 dati ad Baldino per Napoli	duc. 13 - 1 - 0
	duc. 55 - 0 - 10

f. 35 t.

Item la Signora donna Beatrice deve havere da la Regia corte ducati duicento et octo et forno che Andrea Davulos capitano de fantaria stando in guarnitione de la cita de Manfredonia in gran penuria de vettovaglia et presertim havendo bisogno de grano per dicti soi soldati piglio in presto dala ditta Signora dui carra ferrati con dudici bovy con tutto suo fornimento de carra e bovy li quali bovi et carra la Signora piu volte havia imprestata e videndo il gran bisogno et nicesario che era de grano in detta cita le impresto dicti bovy e dicto Andra Davulos li promessi caso quo venessero a perdere dicti carra e bovy di pagarli et quando dicti bovy et carra forno perduti disse che non li poteva pagare che non havea havuto la paga in tanto tempo de la Cesarea Maesta e feceli una polisa et in quel tempo et al punte li bovy valevanj ducati sive scuti dudici l'uno et cossi mette li bovi ad ragioni de ducati XII l'uno et li dui carra ferati tutti dui ducati sexanta quattro vene ad montare como è dicto li dui carra ferati et dudici bovy ducati duicento et octo et ditti carra et bovy forno pigliati da li hosti di battaglia inimici de la Cesarea Maesta ad uno loco chiamato Candelaro et quelli soldati che la compagnavano forno pigliati e portati presoni in battaglia como resta per una polesa fatta de la propria mano del ditto Andrea Davulos.

duc. 208 - 0 - 0

duc. 208 - 0 - 0

f. 36

Grano et orgio dato al Signor Don Lorenzo de Heredia ali Colonelli et soldati che

stavano in guarnitione de la cita de Manfredonia per substantatione de ditti soldati. Vedendo el Signor Don Lorenzo de Heredia el grande bisogno in questa cita che haveano li soldati che stantiavano in la cita de Manfredonia in guarnitione et che el conte de Mignano e lo Colonello Aldana li venevano ogni di pregando protestando al dicto don Lorenzo che havesse dato grano per substantatione de ditti soldati videndo el dicto don Lorenzo la requesta che li faceva el conte de Mignano e lo colonello Aldana ogni di et li grande nicesità che era in deta cita de grano detti e consegna al conte de Mignano e lo Colonello Aldana carra de grano sexanta uno per conservatione e mantenentione de la cita de Manfredonia como appare per polesa del dicto Signor Conte de Mignano e del Colonello Aldana haver consegnato in piu volte ditti sexanta uno carro de grano. Li quali grani carra sexanta uno consegnati al predetto Signor Conte de Mignano fono quaranta sette tomola XXVIII de la monitione del dicto castello et carra tredici rotola dudici compro el dicto Signor da particolari persuni de sui proprij denari de quelli che stantiavano fugiti in castello por li mali portamento da li lombardj

f. 36 r.

quale grano haveano portati in castello per lor vitto et dicto Signor pago detto grano a li patroni al ragione de un ducato lo staio napoletano monta li detti tredici carra de grano staia dudici ad ragione de ducati trenta sei lo carro napoletano ducati quattrocento settanta. duc. 480-0-0

Se notifica et declara como a l'ultimo del mese de agosto el Signor conte de Mignano et lo colonello Aldana vedendo non haveveno più grano de poterse substantare et videndo che li soldati tuttavia fugevano dintro dicta cita per la penuria del vitto piu et piu volte ditto Signor Conte de Mignano et Colonello Aldana con protestatione et requisitione mandarno al Signor don Lorenzo de Heredia castellano del castello de Manfredonia che dovesse vedere per ogni modo de providere et dare grano a la cita. Altramente se protestavane et dicevano volere abandonare la cita la gente non se posseano piu tenere qual don Lorenzo preditto che per el passato li havesse dato carra sexanta uno de grano al ditto conte de Mignano per substantatione de quilli soldati che stavano in la cita non se volse abandonare la impresa et la bona opera che havea incomensato ad fare et non voleva duc. 480-0-0

f. 37

Per non lassare il castello disornito cercho in omne impegno et industria de subvenire dicta cita fece cercare tutto el castello quanto grano poteva havere con se como li dui

parti de grano che erano in potere de quelli che stantiavano in castello quel grano haveano portati particolari personi per loro uso et visto et cossi fece carra sidici de grano qual carra sidici de grano pagò a li patroni de li soi propri denari ad ragione de un ducato lo staro napoletano et dicti grani carra sidici li consignò al ditto signor conte et colonello Aldana con patto et promessa che havessero da tenere dicta cita per tutto lo mese de settembre et detteli in cambio al dicto Signor castellano dui sacri qual erano stati de quelle de Barletta dumvis per el ditto Signor castellano doveva tenere fin ad tanto che la fussenj pagati dicti grani integralmente.

Li quali grani carra sidici date et consegnati al Signor conte de Mignano et colonello Aldana forno comprati et pagati per el Signor Don Lorenzo de Heredia a li patroni como è ditto ad ragioni de ducati trenta sei lo carro napoletano monta ditto grano ducati cinquecento settanta sei .

duc. 576 - 0 - 0

duc. 576 - 0 - 0

f. 37 r.

Et piu el dicto Signor dette al conte de Mignano et colonello Aldana carra tre ala grossa rotola trenta uno de orgio qual fo spartito a li cavalli li grani et per substantatione de quelli como similmente appare per polisa del predicto conte de Mignano et Colonello Aldana in ditto absedio consegnate per conservatione dela cita de Manfredonia.

Li quali orgij carra tre rotola trenta uno forno comprati dal Signor Don Lorenzo de Heredia ad carlini quattro lo rotolo monta ditto orgio carra tre rotola trenta uno ducati de moneta settanta.

duc. 70 - 0 - 0

Summa de grano et orgio date al conte de Mignano

et lo Colonello Aldana per sua substantatione de li soldati.

Imprimis li carra sexanta li quaranta sette rotola vinti quattro de la monitione niente.

Li carra tredici rotola dudici ducati

482 - 0 - 0

In alia mano carra sedici

576 - 0 - 0

De li orgij carra tre rotola XXXI

70 - 0 - 0

Summa de tutte li preditte

duc. 1176 - 0 - 0

Summa la partita

duc. 208 - 0 - 0

duc. 1334 - 0 - 0

f. 38

Et più la Signora donna Beatrice deve conseguire dalla Regia corte como castellano del castello de Manfredonia de li XVII de novembro fin a li XVIII de magio ducati duecento secundo lo ordine de li Signori conteni a la dicta Signora Donna Beatrice ad ragione de

ducati quattrocento lo Anno doveva havere como est dicto ducati duicento.

duc. 200 - 0 - 0

Et più la ditta Signora deve havere da la Regia corte ducati vinti quattro altre deve conseguire de vece castellano de li quattro de februaryo fine lo primo de Junio ad ragione de ducati sei lo mese che monta in mesi quattro.

duc. 24 - 0 - 0

Se fa notamento como dopo havuto la felicissima victoria contra li inimici della Cesarea Maesta: li compagni et bombardieri del castello de la cita di Manfredonia pretendevano haver li despose francho ultra el soldo de li misi sei et mezo che el campo de li inimici stette sopra la ditta cita de Manfredonia et ancora de li restanti octo mesi et mezo che stetterni senza esserni pagati qual tempo fu in tutto dal primo de marzo 1528 et per tutto lo X de Junio 1529 in lo qual tempo fu tutto el resto de prima.

Summa tutte le dispose

duc. 224 - 0 - 0

f. 38 t.

quasi de inimici de sua Cesarea Maesta si ancora che da octo mesi et mezo non havesse stato campo sopra ditta cita ero quasi como stare absediato che se bisognava stare e stettone de continuo con li ponti alzati et quelli che venevani ed andavani passavano per la porta falsa che in quel tempo inimici nostri fuerunt iudices et sempre haveano tanta paura et guardaveno et besegnavani guardare de li amici quanto de li inimici: et havendo havuto remorso al stesso Signor Principe de Orange et consiglio collaterale de Supra che ordinarno che li ditti soldati cinquanta et dui bombardieri paga sono uno ducato lo mese per uno per loro despose che haviano havuto dal ditto Signor don Lorenzo et Signora Donna Beatrice lo qual ducato per uno lo mese fo scontato et sconto in loro paghe quale haveano ali X de junio 1529 lo qual montani scuta o ducati quindici per uno per ditti mesi quindici ducati setti cento ottanta le quale per securità de la Regia Corte volsene li Signori del consiglio Collaterale che restasseno in potere del preceptore de la Quintia qual fu Alfonso serbo lo comandante del Magnifico Jacobo serbo alhora preceptore della prove

f. 39

ntia de Capitanata et Contato de Molise quale se deve aver fatto introito in sue cunti in modo che li spese facte a li dicti cinquanta compagni et dui bombardieri integramenti in li mesi XV predicti li hanno fatto li sopra dicti Signor don Lorenzo et Signora donna Beatrice de loro propij denari et devene havere dela Regia corte tutti quelli spese a li

compagni cinquanta et dui bombardieri.

Et piu se fa notamento atento che la predetta Signora donna Beatrice resto figliola et in lo tempo che in dette spese se facevani porre ad essa secundo li denari che essa have dati et disborsati che montani piu li denari che li despese et cossì ipsa in parte in hora de li spese fatti dal condom suo patre alcuni spese che fin al presente non siani venuti ad sua notizia la dicta Signora donna Beatrice et fa dare li preditti cunti como testationi et se protesta che sempre che se trovasse chiarezza le quali se voglia spese per lo dicto condom suo patre li possa adimandare et fare adimandare et quelli spese consegnarli non obstante

f. 39 t.

che sono dati feniti le despese che in questo cunto non sono posti.

Summa de tutte le despese lo quale contenenj in lo presente libro de Cunti et quale deve havere la Signora donna Beatrice da la Regia corte come appare per li partite ut infra antescrpsi.

Imprimis de tutte despese fatti de inanzi la guerra cioè dal anno 1507 et per tutto lo anno 1527 sono duc. 455 - 1 - 0

Summa de li mastri di ascia et manzipoli de loro soldi et despese montani duc. 29 - 1 - 0

Summa de li guastatori de loro salario et despese montani duc. 437 - 4 - 19

Summa de tutte le despese et quelli che è andato al ditto riparo come fraschi tavoli et centri duc. 282 - 3 - 8

Summa la compera de uno Relogio ducati vinti quattro duc. 24 - 0 - 0
duc. 1228 - 2 - 17

f. 40

Summa de li novi guastatori come salario et despese et tutto altri nicesario loro duc. 304 - 4 - 0

Summa de tutti li despese de li compagni cinquanta et dui bombardieri duc. 1400 - 4 - 19

Summa di tutto lo olio consumato in lo torrione coperto duc. 7 - 0 - 14

Summa di tutto lo salario del molinaro et sue despese duc. 100 - 2 - 15

Summa di tutto lo salario despese de li panetteri duc. 98 - 3 - 20

Summa de li legni rustichi duc. 120 - 0 - 0

Summa de li spese et bviragio de li dece spagnoli duc. 191 - 0 - 0

Summa de li spioni	duc. 114 - 0 - 0
Summa de despese de coreri	duc. 98 - 0 - 0
Summa de l'andata de Baldino in Napoli	duc. 13 - 1 - 0
Summa de li despese li coreri che have mandati la Signora donna Beatrice	duc. 42 - 0 - 10
Summa del cunto del capitano Andrea Davulos	duc. 208 - 0 - 0
Summa de grani et orgio dato al conte de Mignano	duc. 1126 - 0 - 0
Summa de quello che deve havere la Signora Donna Beatrice comi castellano et vece castellano	duc. 224 - 0 - 0
	duc. 4055 - 3 - 8
Summa de tutti li preditti partite XVII montanj	duc. 1228 - 2 - 17
	duc. 5264 - 4 - 15
	duc. 5284 - 4 - 15

Finito di stampare
anno 1988
Tipografia SALES - San Severo